

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/10/2021	6	Allarme clima = La paura che accende la miccia della rivolta <i>Giovanni Rossi</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/10/2021	11	Terremotati senza pace Nelle casette spuntano funghi <i>Matteo Porfiri</i>	4
REPUBBLICA	12/10/2021	8	Green Pass ecco il vademecum su regole e controlli = Il 15 ottobre sarà G-day ma c'è il rebus dei controlli <i>Viola Giannoli</i>	5
SOLE 24 ORE	12/10/2021	5	Green pass verso il via per imprese e Pa Aziende, arriva il decreto per controlli più semplici = Orari, verifiche e responsabilità: nella Pa riassetto in tempi stretti <i>Gianni Trovati</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2021	1	Covid-19: il contagio in luoghi chiusi ? azzerato grazie alle restrizioni <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2021	1	Scossa di magnitudo 3.4 nel potentino <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2021	1	Monviso, trovato il corpo dell'alpinista disperso da sabato 9 ottobre <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/10/2021	1	Cina, 15 morti e 120 mila evacuati nello Shanxi <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2021	1	Anche il Cisom partecipa a "Io non Rischio" <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2021	1	La nuova comunicazione e la rivoluzione digitale: il panel di PA Social e Fondazione Italia Digitale all' Earth Technology Expo <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2021	1	La Palma, allarme gas: 2500 persone confinate in casa <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2021	1	Il treno sanitario apre le porte a Brescia <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/10/2021	1	Ovada, la colonna mobile di Alessandria torna a casa <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	11/10/2021	1	Terremoto in Basilicata, epicentro scossa tra Potenza e Matera <i>Lalli</i>	18
adnkronos.com	12/10/2021	1	Freddo e pioggia, maltempo da mercoledì 13 ottobre: meteo Italia <i>Grossi</i>	19
adnkronos.com	11/10/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni <i>Grossi</i>	20
adnkronos.com	12/10/2021	1	Covid, la situazione in Italia: 1.516 contagi e 34 morti <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	11/10/2021	1	Covid oggi Italia, 1.516 contagi e 34 morti: bollettino 11 ottobre <i>Mrtrepetto</i>	22
adnkronos.com	11/10/2021	1	Covid, bollettino 11 ottobre <i>Redazione</i>	24
ansa.it	11/10/2021	1	Ambiente: Wwf, Toscana indietro su strategia biodiversità - Clima <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	11/10/2021	1	Maltempo, a Teramo via libera ad accensione termosifoni - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	11/10/2021	1	Scossa di terremoto 3.4 in Basilicata, nessun danno - Basilicata <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	11/10/2021	1	Maltempo, freddo in Molise. Stop traghetto Termoli-Tremi - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	11/10/2021	1	Tunisia: premier è geofisica, ha rapporti con Ictp Trieste - Africa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	11/10/2021	1	Clima: colossi tedeschi a governo, più impegno su rinnovabili - Altre News - Nuova Europa <i>Redazione</i>	30
ansa.it	11/10/2021	1	Maltempo, freddo in Abruzzo, neve a quota 1400 metri - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	11/10/2021	1	Maltempo: assessore Alessandria a Regione, ora più risorse - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	11/10/2021	1	Croce Rossa: a Senigallia raduno Corpo Infermiere Volontarie - Marche <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	11/10/2021	1	Temporali, venti freddi e neve. Settimana dal sapore invernale - Clima <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	11/10/2021	1	Incendio a Santu Lussurgiu, operazioni di bonifica - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2021

askanews.it	11/10/2021	1	Clima, 24 Paesi si uniscono a Usa e Italia contro emissioni metano <i>Redazione</i>	36
askanews.it	11/10/2021	1	Sardegna, incendio devasta ancora boschi di Santu Lussurgiu <i>Redazione</i>	37
askanews.it	11/10/2021	1	Clima, in arrivo Carta di Naxos per la tutela del mare <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	12/10/2021	1	Frane e alluvioni, una piaga grande quanto l'Italia - la Repubblica <i>Redazione</i>	39
repubblica.it	12/10/2021	1	Sisma centro Italia, apre lo sportello telefonico di Cittadinanzattiva - la Repubblica <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	11/10/2021	1	Meteo, dall'estate all'inverno in pochi giorni. Prima neve sull'Italia - la Repubblica <i>Redazione</i>	41
corriere.it	11/10/2021	1	Terremoto in Basilicata: magnitudo 3.4 vicino a Potenza <i>Redazione Online</i>	42
corriere.it	11/10/2021	1	Meteo, le previsioni di domani martedì 12 ottobre: breve tregua del maltempo, ma poi farà freddo <i>Redazione Cronache</i>	43
ilgiornale.it	11/10/2021	1	L'irruzione glaciale: dove arriva la prima neve <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	11/10/2021	1	Terremoto a Potenza di 3.4, paura tra i cittadini anche a Matera e Bari <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	11/10/2021	1	Vulcano Canarie, la nuova colata: il fiume di lava preoccupa. In un mese 35mila terremoti e 1.281 edifici colpiti <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	11/10/2021	1	Maltempo, l'inverno arriva in anticipo: neve sugli Appennini, temperature in picchiata <i>Redazione</i>	48
lapresse.it	11/10/2021	1	Libano, enorme incendio in impianto petrolifero vicino a Beirut <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	10/10/2021	1	Clima, la road map dei parlamentari tradisce gli ostacoli per l'accordo alla Cop <i>Redazione</i>	50
panorama.it	11/10/2021	1	Alluvione in Cina, 120mila persone evacuate video <i>Redazione</i>	52
agenparl.eu	11/10/2021	1	Un week-end, sabato e domenica a Mestre, dedicato interamente alla Protezione civile <i>Redazione</i>	53
agenparl.eu	11/10/2021	1	Incendio Ostia : ANPPE Vigili del Fuoco, piena solidarietà ai colleghi, servono più uomini e mezzi <i>Redazione</i>	55
agenparl.eu	12/10/2021	1	UDINE, Palazzo Clabassi - Eventi dedicati al tema "La protezione civile e la tutela dei beni culturali" <i>Redazione</i>	56
agenparl.eu	11/10/2021	1	(CS ARPAC) Incendio area Asi Teverola/Carinaro del 16 settembre: risultati prelievi terreno <i>Redazione</i>	57
agensir.it	11/10/2021	1	Manifestazione no vax a Roma. Fiasco: "La democrazia si difende con la responsabilità" <i>Redazione</i>	58
agensir.it	11/10/2021	1	Disastri naturali: Cisom, da oltre 50 anni in prima linea per soccorrere e assistere chi è in pericolo <i>Redazione</i>	60
agensir.it	11/10/2021	1	Haiti: Unicef, 170 bambini espulsi in un giorno da Cuba e Stati Uniti. Vengono dalle zone del terremoto <i>Redazione</i>	61
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	12/10/2021	5	Chi gioca con il fuoco causa l'incendio = Bisogna arrivare alla testa della catena di comando che si tratta di più teste, più ambienti, più interessi <i>Roberto Napoletano</i>	62

Allarme clima = La paura che accende la miccia della rivolta

[Giovanni Rossi]

La paura che accende la miccia della rivolta Non solo estremisti e fanatici, c'è una zona grigia di persone spaventate. Il sociologo Diamanti: Prima temevano i migranti, ora il vaccino di Giovanni Rossi ROMA No Vax, Boh vax, No pass. L'Italia che si vaccina, che lavora, che va al ristorante - e si gode la normalità quasi ritrovata - fatica a capire cosa offenda milioni di connazionali che rifiutano il vaccino, accettano di malavoglia i tamponi o addirittura respingono l'impostazione del Green pass. Su quali siano le paure - e le zone grigie in cui i timori si propagano - sono già stati versati oceani di parole. Eppure, c'è un elemento profondamente irrazionale in questo arroccamento e in questa protesta che non si prestano agli ordinari strumenti di indagine. Nella società c'è spazio per una paura alla volta, dichiara il sociologo Ilvo Diamanti: le paure si selezionano. Ora tocca al Covid. Argomento capace di schiacciare ogni altra fonte d'allarme: l'immigrazione, per esempio, scomparsa dal radar dei pericoli percepiti (e ingigantiti). Eppure siamo di fronte a qualcosa di completamente nuovo riconosce lo storico Francesco Perfetti, tra i massimi indagatori del Novecento -. Per me è un mistero quello che sta accadendo. Chi non avesse fiducia incondizionata nella scienza dovrebbe quantomeno apprezzare i risultati della campagna vaccinale, la mortalità quasi azzerata, le terapie intensive liberate. Gli italiani sono pragmatici. Com'è possibile che una minoranza di peso si nasconda alla profilassi o contesti risultati così evidenti?. E lo stupore si moltiplica di fronte alle narrazioni liberticide. Stiamo faticosamente riconquistando la vita di prima. Il rovesciamento valoriale che colpisce Green pass, visto come strumento di pressione anziché come agente di mobilità, è del tutto sorprendente. Non esistono paralleli. Al contrario, durante il fascismo, trionfarono inerzia e acquiescenza di massa quando furono approvate norme restrittive, per non parlare delle leggi razziali, osserva Perfetti, confessando la propria impotenza diagnostica. Per Giuseppe De Rita, fondatore del Censis e osservatore di lungo corso degli umori nazionali, le ondate di irrazionalità fanno parte del vissuto di ogni Paese, e l'attuale fase pandemica esalta proprio chi rifiuta un approccio razionale alla realtà, e, proprio in nome di questo rifiuto, mette in discussione le regole e il potere, vissuto come distante ed elitario. Per il decano dei sociologi, lo Stato ha quindi un compito educativo cui non può sottrarsi, mantenendo lucidità e freddezza, ma conservando empatia. Quali sono le strategie per battere definitivamente la pandemia e ripristinare una più diffusa concordia? Bisogna far rifluire l'onda, dividerla in tanti differenti rivoli che perdono forza e si asciugano. Un processo dinamico. De Rita esemplifica: Nel '68 la protesta giovanile studentesca espresse anche forti elementi di irrazionalità. Poi le strade di chi era in piazza si divisero. Ecco, chi governa deve dividere le ragioni di chi si oppone - sicuramente catalogabili in tante sottocategorie - e trovare forme di confronto. Guai regalare un malcontento residuale ma significativo a suggestioni eversive. Il malcontento va segmentato, affrontato, risolto. E se qualche piccola concessione può distendere gli animi, perché no?. RIPRODUZIONE RISERVATA GIUSEPPE DE RITA Ondata irrazionale Chi rifiuta la realtà mette in discussione le regole e il potere politico Manifestanti anti Green pass durante la manifestazione di sabato scorso a Roma -tit_org- Allarme clima La paura che accende la miccia della rivolta

Terremotati senza pace Nelle casette spuntano funghi

Arquata, la scoperta nelle strutture che ospitano gli sfollati dopo le scosse del 2016 Il sindaco alla Regione: ora basta promesse, abbiamo avuto fin troppi disagi

[Matteo Porfiri]

Arquata, la scoperta nelle strutture che ospitano gli sfollati dopo le scosse del 2016 11 sindaco alla Regione: ora basta promesse, abbiamo avuto fin troppi disagi di Matteo Porfiri ARQUATA (Ascoli Piceno) Oltre al danno, la beffa. È proprio il caso di dirlo per alcuni terremotati di Arquata, una delle cittadine più colpite dal terremoto del 2016 che ha devastato l' centro Italia. Arquata è stato il simbolo delle Marche. Negli ultimi giorni, nelle casette predisposte in sostituzione delle abitazioni distrutte o comunque inagibili, sono addirittura spuntati dei funghi: sembra assurdo, ma è tutto vero. È successo nei moduli Sae, frazione di Borgo; le casette sono state allestite su un terreno piuttosto umido e il maltempo dell'ultimo periodo ha favorito la nascita dei funghi. Colpa anche della scarsa manutenzione delle singole strutture: non è questo il primo disagio che i terremotati devono sopportare. A segnalare la vicenda, sui social, è stato un inquilino delle Sae che ha provato a nascondere, con una battuta, la sua indignazione. Rivogliamo le nostre case il prima possibile - ha scritto l'arquatano -. Noi nelle Sae non ci facciamo mancare niente. Se escono pure i tartufi, non la lascio più la casetta. Non è la prima volta, comunque, che la popolazione di Arquata, a oltre cinque anni dal terremoto del 24 agosto 2016, deve sopportare umiliazioni del genere. Tanti, forse troppi, sono stati i disagi che i residenti delle casette sono stati costretti a sopportare in tutto questo periodo. Basti ricordare, ad esempio, che le nevicate degli inverni passati provocarono il congelamento dei boiler. I temporali, invece, causarono infiltrazioni d'acqua piovana in numerose abitazioni. E, come se tutto ciò non bastasse, fino a qualche mese fa alcuni terremotati continuavano a ricevere ancora le bollette per le case che invece erano state letteralmente distrutte dal terremoto. Insomma, tante situazioni che non aiutano gli arquatani a mettersi alle spalle i danni causati dal terremoto e a ricominciare. L'ultimo episodio, quello relativo ai funghi, ha creato ovviamente disappunto anche al sindaco Michele Franchi, il quale si appella ai manutentori e alla Regione, affinché certe spiacevoli sorprese, per chi ha già pagato a caro prezzo le conseguenze del terremoto, non arrivino più. È assurdo che i nostri concittadini debbano subire ulteriori disagi dopo i problemi causati dal sisma di cinque anni fa - spiega Franchi -. Non è la prima volta che ci segnalano funghi all'interno delle abitazioni e speriamo che questa sia l'ultima. La famiglia che ha avuto tale disagio, comunque, a breve tornerà nella sua abitazione originaria, visto che il progetto di ricostruzione è a buon punto, ma occorre che la Regione e l'Erap provvedano a una migliore manutenzione delle Sae. Tutto questo non deve più accadere, perché sappiamo bene cosa significhi, per i nostri concittadini, vivere all'interno delle Sae. Il terreno di Borgo, purtroppo, è molto umido e la nascita di questi funghi, evidentemente, dimostra che qualche lavoro non è stato fatto proprio nel migliore dei modi -conclude il sindaco di Arquata -. Sono pochi casi, sinceramente, ma sono decisamente molto gravi. RIPRODUZIONE RISERVATA RITARDI DELLA RICOSTRUZIONE Noi vogliamo tornare nelle nostre vecchie abitazioni. Abbiamo passato gli inverni al freddo, coi boiler congelati I NUMERI Emergenza viva Marche in pole O Dopo 5 anni A distanza di cinque anni dalla scossa del 24 agosto, ancora 28m ia cittadini del centro Italia percepiscono il Cas un assegno che può arrivare fino a 900 euro, a seconda del nucleo familiare, che serve a pagare l'affitto e che rientra nel capitolo "spese sisma" del dipartimento di Protezione Civile. Le Marche sono in testa con 16.424 percettori di CasNei container Oltre 7500 persone vivono ancora Sae, soluzioni abitative d'emergenza. E in 190 vengono "assistiti" in container. Dodicimila le famiglie che sono invece tornate a casa. Terreno umido Una delle par

eti delle strutture edificate ad Arquata per ospitare gli sfollati, dopo il sisma del 2016, dove sono spuntati i funghi La scoperta nei moduli Sae, frazione di Borgo; le casette sono state allestite su un terreno umido e il maltempo ha favorito la nascita dei funghi. Ma c'entra anche la scarsa manutenzione delle singole strutture -tit_org-

Green Pass ecco il vademecum su regole e controlli = Il 15 ottobre sarà G-day ma c'è il rebus dei controlli

Tutto quello che bisogna sapere a tre giorni dell'entrata in vigore del Green Pass obbligatorio Aziende e industrie alla prova del ritorno in presenza. E la gimcana tra le regole per i No Vax

[Viola Giannoli]

Verso il 15 ottobre Green Pass ecco il vademecum su regole e controlli di Viola Giannoli a pagina 8

DOMANDE E RISPOSTE Il 13 ottobre sarà G-day ma' è il rebus dei controlli Tutto quello che bisogna sapere a tre giorni dell'entrata in vigore del Green Pass obbligatorio Aziende e industrie alla prova del ritorno in presenza. E la gimcana tra le regole per i No Vax

A Viola Giannoli Tutti con l'attestato (tranne gli utenti) Stipendio sospeso a chi non ce l'ha I dipendenti della Pubblica amministrazione devono avere il Green Pass per lavorare? Sì, altrimenti dal 15 ottobre non potranno accedere al proprio posto di lavoro. Per i dipendenti che non esibiranno la certificazione verde all'ingresso del luogo di lavoro scatterà da subito l'assenza ingiustificata e la sospensione dello stipendio, senza perdere il loro rapporto di lavoro, fino all'esibizione del Green Pass. L'obbligo vale anche per il personale esterno? Sì, sono inclusi i lavoratori della manutenzione, delle mense e dei bar interni agli uffici pubblici, i fornitori, i corrieri, i prestatori e i frequentatori di corsi di formazione. Gli utenti devono avere la certificazione? No, chi deve recarsi in uffici pubblici per documenti e pratiche non deve esibire il Green Pass. Le imprese con meno di 15 dipendenti possono sostituire chi non è in regola

Autonomi e professionisti inclusi Tribunale "free" per gli avvocati L'obbligo di Green Pass sul lavoro vale anche per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti? Sì, vale per tutti i lavoratori a prescindere dal loro contratto. Se al lavoratore autonomo è richiesto di recarsi in un luogo di lavoro il mancato possesso del Pass varrà come assenza ingiustificata e sarà dunque interrotta la retribuzione. Lo stesso vale per i liberi professionisti. Gli avvocati devono averlo? Non è richiesto per entrare in tribunale (dove invece devono esibirlo magistrati, procuratori, avvocati di Stato) ma è obbligatorio per lavorare nello studio professionale che si divide con altri colleghi, come per gli architetti. In caso di lavori a casa, idraulici e operai devono avere il Green Pass? Sì. Ma non è chi richiede il servizio nell'abitazione a doverlo con trollare- Colf, baby sitter e badanti la verifica spetta alle famiglie

I dipendenti di un'azienda posso andare al lavoro senza Green Pass? No. Chi deve accedere nel proprio posto di lavoro in un'azienda privata dal 15 ottobre dovrà avere la certificazione verde. Altrimenti scatterà l'assenza ingiustificata con la sospensione dello stipendio, Si __ avrà però diritto alla conservazione del posto dopo il lavoro, al quale si potrà rientrare una volta ottenuto il Pass.

1 - È possibile sostituire i lavoratori senza Green Pass? Solo se l'azienda ha meno di 15 dipendenti. In questo caso il lavoratore può essere sostituito per un massimo di 10 giorni. Chi lavora in negozio o al bar deve avere il Pass? Sì, gli esercizi commerciali o di ristorazione sono come le aziende private. I clienti però devono averlo solo per bere o mangiare al chiuso, come per andare al cinema, ma non per fare shopping. Baby sitter, colf o badanti sono obbligate e costretti a esibire la certificazione verde? Sì, perché in questo caso è considerato luogo di lavoro' abitazione privata in cui queste figure svolgono il loro servizio. Lo stesso vale, ad esempio, per maggiordomi,

CONTO ALLA ROVESCIA PER IL 15 OTTOBRE

Green pass verso il via per imprese e Pa Aziende, arriva il decreto per controlli più semplici = Orari, verifiche e responsabilità: nella Pa riassetto in tempi stretti

[Gianni Trovati]

CONTO ALLA ROVESCIA PER IL 15 OTTOBRE Green pass verso il via per imprese e Pa Aziende, arriva il decreto per controlli più semplici Bottini. Massara, Mobili e Trovati alle pag. 5-6 Solidarietà. Draghi ieri ha visitato la sede Cgil 1. ad accoglierlo il segretario Landi. Orari, verifiche e responsabilità nella Pa riassetto in tempi stretti Pubblico impiego. Da definire in pochi giorni fasce flessibili di dipendenti e sportelli, piani di mobilità tra casa e lavoro, controlli a campione e a regime i responsabili dei controlli, da delegare per iscritto Giampietro Trovati ROMA La sfida che la Pa deve affrontare per gestire il ritorno generalizzato in presenza non è tanto nel numero dei dipendenti non vaccinati. Mainquei dei giorni, tre, entro i quali variorganizzata la macchina, non solo per le verifiche sul Green Pass che presto potrebbero essere regolate da un nuovo Dpcm rivolto sia al settore pubblico sia al privato. Il decreto di Funzione Pubblica che insieme alle Linee guida sui controlli regola il ritorno in ufficio offre 15 giorni supplementari per adottare le misure organizzative necessarie per la piena attuazione delle nuove regole. È ovvio che per prevedere il ritorno in presenza del personale dal 13 ottobre bisogna organizzarsi subito. Alcuni enti, dove già da tempo si lavora molto in ufficio, sono più avanti, altri arrivano all'appuntamento con il fiato corto. Palazzo Vidoni avvierà un confronto sprint con i sindacati sull'organizzazione: emetterà disposizione della Pal'helpdesk di linea amica, un numero verde gestito da Formez (800234009), e una casella email dedicata (lavoropubblico@governo.it). I terreni più delicati sono tre. Il primo è rappresentato dagli orari. L'esigenza di evitare affollamenti riguarda sia il personale sia gli utenti, e le nuove regole promuovono quindi una duplice flessibilità: nelle fasce di entrata e uscita del personale, e negli orari di sportello e di ricevimento dell'utenza. È ovvio che le flessibilità sono intrecciate, perché sportelli e uffici aperti al pubblico hanno bisogno dei dipendenti. I cui orari potranno muoversi anche in deroga alle modalità previste dai contratti collettivi, ma nel rispetto del sistema di partecipazione sindacale. La corsa imbarca allora anche i sindacati, che per non sfiorare i tempi dovranno chiudere il confronto decisamente più in fretta rispetto ai 30 giorni previsti dai contratti nazionali. Per il decreto l'organizzazione oraria andrebbe costruita anche in relazione alla situazione del proprio ambito territoriale e tenuto conto delle condizioni del trasporto pubblico locale; su queste basi i mobility manager delle Pa previsti da un decreto firmato il 12 maggio dai ministri della Transizione ecologica e delle Infrastrutture dovrebbero elaborare i piani degli spostamenti casa-lavoro (Psd). L'ipotesi è parecchio ambiziosa. Secondo snodo chiave sono i controlli. A regime, in un orizzonte che appare destinato a superare il termine attuale dello stato d'emergenza al 31 dicembre, le verifiche informatizzate all'ingresso dovranno essere in regola. Soprattutto nelle prime settimane potranno però essere precedute da controlli a campione, meglio se al mattino, che dovranno riguardare almeno il 20% dei presenti in servizio. Per le Pa con più di mille dipendenti sarà possibile interagire con il portale del Green Pass (dgc.gov.it), per quelle con più di 50 dipendenti sarà disponibile un servizio sul portale Inps e in generale gli enti che utilizzano NoiPa potranno seguire quel canale. Per tutti ci sarà poi un pacchetto di sviluppo per applicazioni rilasciato dalla Salute con licenza open source. C'è poi la questione della responsabilità dei controlli. Tocca al dirigente apicale, come il segretario generale nel ministero o quello comunale/provinciale negli enti locali. L'attività amministrativa potrà però delegarla ad altri, mossa inevitabile nelle Pa più grandi, con atto scritto, ripunto è delicato perché l'obbligo di Green Pass non riguarda solo i dipendenti, ma chiunque entri per la propria attività negli uffici pubblici: una platea ampia che comprende sindaci, assessori, consiglieri, ma anche addetti alle pulizie, alla manutenzione, alla ristorazione oltre a docenti e utenti dei corsi di formazione. Confronto sprint con i sindacati sulle linee guida. Dal ministero numero verde, casella email e un helpdesk I punti chiave della riorganizzazione O è o I TEMPI Al lavoro dal 15 ottobre, organizzazione dal 30 Il D- Day per il ritorno al lavoro in

presenza del personale pubblico è fissato per il 15 ottobre, venerdì prossimo. Il decreto ministeriale che disciplina il rientro off-rè poi altri 15 giorni alle Pubbliche amministrazioni per la definizione puntuale delle misure organizzative necessarie alla piena attuazione delle nuove regole. La riorganizzazione deve iniziare subito LA FLESSIBILITÀ ORARIA Fasce più ampie per gli uffici e l'apertura degli sportelli Con l'obiettivo di evitare assembramenti, il decreto chiede alle amministrazioni di ampliare la flessibilità degli orari di entrata e di uscita dei dipendenti, anche in deroga alle modalità previste dai contratti nazionali. La riorganizzazione, con lo stesso scopo, deve anche ampliare le fasce orarie di apertura degli sportelli e di ricevimento dell'utenza negli uffici I CONTROLLI Controlli telematici per tutti e verifiche a campione Sono in via di predisposizione una serie di strumenti telematici per le verifiche del Green Pass. In particolare, per le Pubbliche amministrazioni che interagiscono con NoiPa sarà presente un servizio su portale. Altri strumenti arriveranno sul portale Inps (per le Piacón più di 50 dipendenti) e sul portale del Green Pass(dgc.gov.it) per quelle con più di 1000 dipendenti O RESPONSABILITÀ Tocca al dirigente apicale; delega scritta per gli altri La responsabilità dei controlli è affidata al dirigente apicale, per esempio il segretario generale nei ministeri o quello comunale/provinciale negli enti locali. La titolarità delle verifiche può essere affidata dal vertice amministrativo anche ad altre figure, preferibilmente dirigenziali, con un atto scritto. Negli enti senza dirigenti il riferimento è al funzionario più alto in grado 20% CONTROLLI A CAMPIONE Nelle prime settimane potranno esserci controlli a campione, meglio al mattino, che dovranno riguardare almeno il 20% dei presenti in servizio -tit-org- Green pass verso il via per imprese e Pa Aziende, arriva il decreto per controlli più semplici Orari, verifiche e responsabilità: nella Pa riassetto in tempi stretti

Covid-19: il contagio in luoghi chiusi ? azzerato grazie alle restrizioni

[Redazione]

Martedì 12 Ottobre 2021, 09:30 Secondo una nuova ricerca del Cnr, con mascherina, distanziamento e ricambio aria, nei luoghi pubblici al chiuso il rischio di trasmissione in aria del Sars-Cov-2 è risultato inferiore al minimo rilevabile. La rapida diffusione del Covid-19 nell'autunno 2020 durante la seconda ondata della pandemia ha portato all'introduzione di specifiche misure restrittive a carattere regionale basate sulla classificazione del rischio con una scala di colori. Per una definizione più precisa possibile del rischio, è estremamente importante rispondere agli interrogativi sul ruolo della trasmissione in aria (detta airborne) in specifici ambienti di comunità al chiuso, come supermercati, ristoranti, mezzi pubblici. Ricerca in ambienti specifici Il ruolo della trasmissione airborne dipende da diverse variabili tra cui la concentrazione delle particelle virali, che è stata studiata principalmente in ambienti ospedalieri o destinati alla cura dei pazienti Covid-19, spiega Daniele Contini dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isc) di Lecce. Tuttavia, i dati riguardanti gli ambienti di comunità pubblici al chiuso sono ancora scarsi; per questo, e per la complessità dell'argomento, abbiamo condotto uno studio specifico in diverse città italiane, prosegue Contini. La ricerca, che si è svolta tra novembre e dicembre del 2020, durante la massima diffusione della seconda ondata di pandemia in Italia, ha analizzato la concentrazione delle particelle virali nell'aria in diversi ambienti di comunità operativi anche durante le restrizioni: la stazione ferroviaria di Mestre e due supermercati nell'area metropolitana di Venezia; la mensa Cnr dell'area della ricerca di Bologna; un centro commerciale, una farmacia, e un salone di parrucchiere a Lecce. I dati raccolti hanno quindi interessato aree del Paese con diffusione del virus e condizioni atmosferiche significativamente diverse. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica *Environmental Science and Pollution Research*, a firma, oltre che del Cnr-Isc, dell'Istituto di scienze polari del Cnr, dell'Università Ca' Foscari Venezia e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata (Izsp). Le misure restrittive funzionano La presenza del virus nei campioni di aerosol è stata verificata raccogliendo particolato atmosferico, PM10 e polveri totali sospese, e determinando la presenza del materiale genetico (RNA) del Sars-CoV-2 con tecniche avanzate di laboratorio, prosegue Contini. Tutti i campioni raccolti sono risultati negativi e non sono state osservate differenze relative a orari di apertura, presenza di persone e chiusura degli ambienti. Questo significa che il virus è assente o in concentrazione inferiore alla rilevabilità e conferma come, con le limitazioni osservate (distanziamento fisico, contingentamento degli ingressi ed uso delle mascherine), la probabilità di contagio airborne appare molto bassa. I risultati delle misure sono compatibili con i risultati delle simulazioni svolte tenendo conto della situazione epidemiologica nelle diverse aree di studio e che ha evidenziato il ruolo importante della ventilazione negli ambienti indoor e dell'utilizzo delle mascherine nel ridurre i rischi di trasmissione in aria del virus, precisa Franco Belosi, Cnr-Isc. Ciò rafforza l'importanza di osservare negli ambienti chiusi le norme su mascherine, distanziamento e controlli, incrementando quanto possibile, la ventilazione. Un rischio maggiore potrebbe infatti verificarsi in ambienti indoor ventilati più scarsamente, dove le goccioline respiratorie possono rimanere in sospensione per tempi più lunghi e depositarsi sulle superfici, incrementando la possibilità di contaminazione per contatto indiretto (mediato dalle superfici) rispetto al contatto diretto tra gli individui, conferma Andrea Gambaro, docente Università Ca' Foscari Venezia. Lo studio suggerisce anche l'importanza di sviluppare un protocollo standard per la valutazione della presenza del Sars-CoV-2 in aria, per migliorare i limiti di rilevabilità e omogeneizzare i risultati di studi diversi conclude Giovanna La Salandra, della Struttura ricerca e sviluppo scientifico dell'Izsp. red/gp (Fonte: Cnr)

Scossa di magnitudo 3.4 nel potentino

[Redazione]

Lunedì 11 Ottobre 2021, 15:17 Al momento non si hanno notizie di danni a cose o persone. Un terremoto di magnitudo 3.4 è avvenuto a 4 km da Campomaggiore (PZ), alle 13:33 ora italiana. Il sisma è stato localizzato dalla Sala Sismica Ingv-Roma ad una profondità di 36 km. Al momento non si rilevano segnalazioni di danni a cose o persone. [red/cb](#) (Fonte: Ingv)

Monviso, trovato il corpo dell'alpinista disperso da sabato 9 ottobre

[Redazione]

Lunedì 11 Ottobre 2021, 15:43 Il corpo è stato individuato sul versante nord della montagna, oltre 400 metri a valle della cresta nord ovest che l'uomo stava presumibilmente percorrendo al momento dell'incidente. I tecnici del Cnsas Piemonte hanno trovato la salma di un alpinista 34enne disperso sul Monviso da sabato 9 ottobre. Durante il primo sorvolo di giornata con l'eliambulanza dell'Emergenza Sanitaria Piemontese per il trasporto in quota delle squadre, il corpo è stato individuato sul versante nord della montagna, oltre 400 metri a valle della cresta nord ovest che l'uomo stava presumibilmente percorrendo al momento dell'incidente. Dopo la constatazione del decesso e l'autorizzazione del magistrato, la salma è stata recuperata a bordo dell'eliambulanza e consegnata ai Carabinieri. Sono intervenuti il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco che avevano già perlustrato la zona in elicottero durante il pomeriggio di ieri. [244874970_2326069800862996_4071657053172739938_n-wdtr]red/gp (Fonte: Cnsas Piemonte)

Cina, 15 morti e 120 mila evacuati nello Shanxi

[Redazione]

Martedì 12 Ottobre 2021, 10:27 Le autorità locali hanno fatto una prima stima dei danni che in totale si aggirano attorno ai 670 milioni di euro. Danni anche alle aziende ai campi e ai beni culturali della Regione Cina, la pioggia battente provoca inondazioni nella regione settentrionale dello Shanxi: vittime e dispersi. Le inondazioni sono la conseguenza della pioggia battente che ha fatto straripare 37 corsi d'acqua. Oltre ai danni all'agricoltura si cerca di recuperare e restaurare i reperti storici come l'antica città di Pingyao. Alluvioni La provincia dello Shanxi, nel nord della Cina è sotto litri di acqua. La pioggia battente ha trasformato campi, case e città in un lago di fango ed ha ucciso 15 persone, 3 sarebbero disperse. In totale sono 37 i fiumi che hanno superato gli argini e un milione e settecentomila le persone coinvolte nel disastro. Le autorità locali hanno fatto una prima stima dei danni che in totale si aggirano attorno ai 670 milioni di euro. I danni Le inondazioni sono avvenute lo scorso 2 e 7 ottobre e sono considerate le peggiori che si sono mai abbattute sulla regione. Secondo l'agenzia di informazioni ufficiali Xinhua ieri, lunedì 11 ottobre, sono state evacuate 120 mila persone. La zona colpita dall'acqua è abitata da circa 35 milioni di abitanti. Danni anche alle aziende: 19.500 distrutte dal fango e 18.900 gravemente danneggiate, tra i danni da conteggiare anche 190 mila ettari di campi coltivati. Il ministero delle Finanze cinese ha stanziato per la gestione delle emergenze e calamità naturali 80 milioni di yuan circa 12,4 milioni di dollari, per il soccorso nelle province dello Shanxi e dello Shaanxi colpite dalle inondazioni. Le autorità hanno inoltre inviato una squadra di lavoro nelle zone colpite per aiutare le comunità locali con i soccorsi. I beni culturali Ma in queste ore nello Shanxi si sta combattendo anche una lotta contro il tempo per salvare i beni culturali della Regione. La China's National Cultural Heritage Administration sosterrà la provincia dello Shanxi, nel nord della Cina per il recupero e il restauro dei reperti storici danneggiati durante la recente alluvione. L'amministrazione invierà degli esperti nella provincia per valutare i danni e supervisionare gli interventi di recupero, secondo quanto dichiarato dal capo dell'amministrazione, durante una conferenza stampa. L'amministrazione inoltre assegnerà i fondi di emergenza per assicurare che i manufatti storici della provincia siano protetti da ulteriori danni. Sono oltre mille siti ed edifici appartenenti al patrimonio culturale, tra cui la famosa città antica di Pingyao, patrimonio mondiale dell'Unesco, che hanno riportato danni per effetto della crisi climatica. red/cb (Fonte: RaiNews)

Anche il Cisom partecipa a "Io non Rischio"

[Redazione]

Lunedì 11 Ottobre 2021, 15:59 Anche il Corpo italiano di Soccorso dell'ordine di Malta punta tutto sulla prevenzione e sulla sensibilizzazione dei cittadini alle maxi emergenze. Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta prenderà parte alla Giornata internazionale per la riduzione del rischio il prossimo 13 ottobre. Io non rischio Per diffondere la conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile, anche quest'anno infatti il Cisom aderisce all'XI edizione della campagna "Io non rischio - promossa dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - per sensibilizzare gli italiani sui rischi naturali che caratterizzano il nostro Paese. Una delle numerose iniziative che rientrano nella Settimana della Protezione Civile. Conoscere le criticità, sapere quali sono i comportamenti da adottare prima, durante e dopo un evento calamitoso, aiutano a ridurre i danni in termini di vite e cose. Quest'anno, a causa della pandemia ancora in corso, la campagna sarà articolata in due modalità: in alcune piazze d'Italia, tra cui Brindisi, Brescia, Soverato, Reggio Calabria, Monasterace e Perugia i volontari del Cisom saranno presenti per sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto e in contemporanea su centinaia di "Piazze digitali, diffonderanno la cultura della prevenzione. Perché promuovere le buone pratiche Cisom opera da 51 anni nelle emergenze di protezione civile con vari compiti: dal pronto soccorso sanitario, al soccorso tecnico-logistico fino all'assistenza alla popolazione. In un Paese come il nostro, sempre più esposto ad alluvioni, frane e disastri, dove quest'anno si sono registrati più di 1400 eventi estremi con un aumento del 65% per grandinate, nubifragi, bufere e tempeste di vento alternate a ondate di calore, è quindi fondamentale fare prevenzione. Ma anche la consapevolezza dei cittadini e la conoscenza dei comportamenti più corretti ed efficaci aiutano a ridurre le conseguenze a cose e persone. "È importante sapere come comportarsi in determinate situazioni, non si può affidare solamente al caso. Per gestire un'emergenza, che si tratti di alluvione, terremoto, dissesto idrogeologico, l'invito che rivolgo alla popolazione è, innanzitutto, documentarsi e informarsi sui canali ufficiali della Protezione Civile Nazionale sulle buone pratiche da mettere in atto e, cosa altrettanto importante, conoscere il territorio in cui si vive o si soggiorna, per capire a quali possibili criticità andiamo incontro - spiega Luigi Di Iorio, Responsabile della Colonna Mobile Nazionale e della Sala Operativa Nazionale del Cisom. Se mi trovo in una zona ad alto rischio sismico devo sapere che nel momento di una scossa devo cercare il luogo più vicino sicuro dove attendere che termini e sono da evitare ascensori o scale, così come in caso di alluvioni non devo trovare riparo ai piani bassi delle abitazioni ma devo salire ai piani più alti e non devo passare o sostare vicino a corsi d'acqua o ponti. Come funziona il Cisom Cisom ha costituito negli anni la Colonna Mobile Nazionale composta da oltre 3500 volontari, mezzi ed attrezzature sanitarie, logistiche per allestire entro 72 ore dall'emergenza campi di accoglienza per oltre 500 persone. "Nel momento in cui la sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile attiva il Cisom, il tempo massimo di partenza delle prime squadre VePI Valutazione e Pronto Impiego è di tre ore dichiara Di Iorio. La Colonna Mobile è stata attivata molte volte negli ultimi anni, inclusi i terremoti del centro Italia del 2016 operando tra Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, a L'Aquila nel 2009 e in Emilia-Romagna nel 2012, il crollo del ponte Morandi e nell'emergenza sanitaria da Covid-19. Tipologie di interventi "Rispetto alle emergenze idriche o idrogeologiche che vedono il coinvolgimento delle unità di soccorso Cisom per un tempo limitato ad alcune settimane, quando si ha a che fare con un evento sismico sappiamo da subito che i tempi saranno più lunghi racconta ancora Di Iorio - Nel 2009 a L'Aquila il Cisom è arrivato sul posto poco dopo il sisma ed è rimasto fino a dicembre. Otto mesi che hanno visto l'attivazione di quasi 2000 volontari e un grande dispiego di forze ed energie. Il Cisom, infatti, ha curato l'assistenza alla popolazione, organizzato e gestito autonomamente tutti i servizi di campi di accoglienza, sia dal punto di vista logistico (vettovagliamento, attendamento, servizi igienici ecc.) che sotto il profilo sanitario con assistenza medica, psicologica e veterinaria. Formazione Per un'adeguata risposta di protezione civile al

verificarsi dell'evento, il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta dispone di mezzi adeguati, ma le attrezzature da sole non bastano per prendersi cura delle persone e del territorio in cui si interviene, fondamentale è l'elemento umano. Per questo il Cisom organizza periodicamente corsi di formazione ed esercitazioni che ricreano nel modo più dettagliato possibile una situazione di emergenza, utili per analizzare tempi, modalità ed efficacia delle varie attività operative. È il caso di Oktober Test, che si terrà dal 15 al 16 ottobre in Lombardia e vedrà più di 300 volontari impegnati su diversi scenari, da quello idraulico/idrogeologico al chimico, dal rischio industriale fino ad arrivare alla ricerca dei dispersi. Red/cb (Fonte: Cisom)

La nuova comunicazione e la rivoluzione digitale: il panel di PA Social e Fondazione Italia Digitale all'Earth Technology Expo

[Redazione]

Lunedì 11 Ottobre 2021, 16:21 Organizzato per la Settimana della Protezione Civile, il panel avrà il titolo "La nuova comunicazione e la rivoluzione digitale - La prima infrastruttura per PA e imprese alla sfida del PNRR e della ripresa" PA Social e Fondazione Italia Digitale parteciperanno giovedì 14 ottobre, dalle ore 10 alle ore 13 presso la Fortezza da Basso di Firenze, all'Earth Technology Expo, un evento che potrà essere seguito live sulla pagina Facebook di PASocial. L'evento di giovedì 14 ottobre è un panel, dal titolo "La nuova comunicazione e la rivoluzione digitale - La prima infrastruttura per PA e imprese alla sfida del PNRR e della ripresa" sarà rivolto in particolare a chi fa parte del sistema di protezione civile e del sistema di prevenzione dei rischi, di ripristino e ricostruzione post-emergenza, ai tecnici e agli amministratori della Pubblica Amministrazione, ai tecnici delle imprese, ai tecnici e ai ricercatori delle Università e degli altri centri di ricerca, a qualsiasi cittadino e cittadina e alle associazioni di cittadinanza attiva, e infine agli studenti e ai professori delle scuole superiori e universitari. La settimana della Protezione Civile Earth Technology Expo, che rientra all'interno degli eventi promossi per la settimana della Protezione Civile, è la più grande e completa esposizione del nostro Paese per quanto riguarda la dimostrazione della capacità di saper creare, innovare e trovare soluzioni per la grande sfida climatica e per avviare in Italia la transizione ecologica e digitale e la sicurezza dai disastri ambientali. Il programma dell'evento introduce e modera: Chiara Bianchini, giornalista e blogger. Coordinatrice regionale PA Social Toscana. Saluti: Romina Mura, Presidente XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati. Interventi di: Francesco Di Costanzo, presidente Associazione PA Social e Fondazione Italia Digitale. Gian Luca Spitella, direttore Comunicazione ARERA. Gianluca Garro, relazioni esterne Capo Dipartimento Protezione Civile. Fabrizio Curcio Sabrina Poggi, digitale strategist e social media manager. Assoambiente. Marisandra Lizzi, founder Mirandola Comunicazione e IPressLive. Federico Grasso, responsabile Comunicazione Arpal Liguria. Luca Calzolari, direttore Il Giornale della Protezione Civile. Maurizio Galluzzo, direttore Emergenza24. Marco Talluri, giornalista ed esperto di comunicazione ambientale. Sandro Matteini, responsabile comunicazione Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Simona Errico, responsabile comunicazione del Comune di Firenze. Valentina Grasso, responsabile comunicazione Consorzio Lamma. Maggiori informazioni e il programma completo sono disponibili all'indirizzo www.etexpo.it/red/gp (Fonte: Cittadini di Twitter, Etxpo)

La Palma, allarme gas: 2500 persone confinate in casa

[Redazione]

Lunedì 11 Ottobre 2021, 17:23 La decisione è stata presa dopo che la lava ha causato l'incendio di una fabbrica di cemento. Sono ora in corso gli accertamenti sulla qualità dell'aria. Nuovo allarme a La Palma, sull'isola delle Canarie questa volta a far paura sono i gas rilasciati nell'aria dall'eruzione del vulcano Cumbre Vieja. Per questo motivo oggi, lunedì 11 ottobre, le autorità hanno dato ordine a 2500 abitanti dell'isola di chiudersi in casa, con porte e finestre chiuse, per precauzione, dato che i gas potrebbero essere pericolosi. La decisione è stata presa dopo che la lava del Cumbre Vieja ha raggiunto una zona industriale ed ha provocato un incendio in una fabbrica di cemento. Le emissioni potrebbero infatti essere nocive. Al momento sono in corso gli accertamenti per valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, in seguito ai quali verrà deciso se mantenere o meno la popolazione confinata. L'area interessata dalla direttiva delle autorità si trova nei comuni di El Paso e di Los Llanos de Aridane. Red/cb (Fonte: Ansa)

Il treno sanitario apre le porte a Brescia

[Redazione]

Lunedì 11 Ottobre 2021, 11:15 Le sue otto carrozze possono ospitare 45 operatori e 21 pazienti a cui sono riservate altrettante postazioni equipaggiate con strumentazioni per la terapia intensiva. Si è fermato alla stazione di Brescia, ieri, domenica 10 ottobre, un treno speciale: il treno sanitario. Il mezzo di trasporto per persone malate o ferite ha aperto le sue porte al pubblico dalle 10 alle 16. L'arrivo del treno sanitario è uno dei primi atti che rientrano nell'ambito delle attività della Settimana della Protezione Civile che dal 10 al 16 ottobre offrirà una serie di incontri per sensibilizzare i cittadini sui temi di protezione civile e agevolare un approccio consapevole al territorio che prenda in considerazione le sfide mondiali poste al Pianeta dal cambiamento climatico e dal riscaldamento globale. Lo scopo. Dall'esterno il treno è riconoscibile grazie al colore bianco sui lati, alle porte rosse e ad un tricolore con la Croce di Esculapio, simbolo internazionale del soccorso. Il treno è stato realizzato dal Gruppo FS Italiane nelle Officine Manutenzione Ciclica di Trenitalia a Voghera. La sua creazione è strettamente legata al periodo dell'emergenza Covid 19, in seguito a un accordo tra Dipartimento della Protezione Civile, Trenitalia e AREU (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza) della Lombardia. Il progetto era nato per portare soccorso e attenuare l'impatto dei pazienti nelle strutture ospedaliere, trasportandoli in Italia e all'estero ed integrare il Servizio sanitario territoriale come Posto Medico Avanzato. [Treno_sanitario_interno_bis-wdtr] Come è fatto Il convoglio è costituito da due locomotori, per rendere più veloci le fasi di avvio, e otto carrozze. Tre di queste possono ospitare 45 operatori tra personale sanitario specializzato, personale tecnico-logistico e di direzione, e 21 pazienti a cui sono riservate altrettante postazioni equipaggiate con strumentazioni per la terapia intensiva: 21 ventilatori polmonari, un ecografo, due emogasi analizzatori e 21 fra monitor, aspiratori, barelle e attrezzature varie. Una carrozza con posti letto è destinata al riposo del personale, un'altra al coordinamento tecnico sanitario, una funge da magazzino per i materiali e i farmaci necessari, due infine servono a far funzionare le apparecchiature medicali, ospitando, in particolare, i gruppi elettrogeni che forniscono un'alimentazione indipendente alle dotazioni sanitarie. [treno_sanitario_hub_vaccinale_Termini-wdtr] red/cb (Fonte: Gruppo FS)

Ovada, la colonna mobile di Alessandria torna a casa

[Redazione]

Lunedì 11 Ottobre 2021, 12:12 Il rientro della colonna mobile della protezione civile di Alessandria è stato festeggiato dal suono delle sirene dei mezzi di soccorso. Il Coordinamento Territoriale Volontariato di Protezione Civile Alessandria ha lasciato Ovada una settimana dopo la violenta ondata di maltempo che ha provocato allagamenti e disagi. I circa novecento volontari della Colonna Mobile, con i mezzi operativi, hanno fatto rientro alla base salutando con le sirene spiegate la popolazione del centro alessandrino. "Un modo, seppur difficile, per tornare alla normalità - commenta a La Stampa Andrea Morchio, coordinatore provinciale - Anche questa volta ce l'abbiamo fatta e, anche questa volta, abbiamo avuto la commossa riconoscenza dei cittadini. Personalmente, sono contento di aver vinto la scommessa con il direttore della Ormig, una delle aziende più colpite. C'eravamo impegnati a pulire fabbrica e piazzale entro una settimana, e così è stato".red/cb(Fonte: La Stampa)

Terremoto in Basilicata, epicentro scossa tra Potenza e Matera

[Lallj]

Di magnitudo 3.4, è stata registrata alle 13.33Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 13.33 dall'Ingv in Basilicata, nell'area a cavallo tra le province di Potenza e Matera, nella zona delle Dolomiti lucane. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione. L'epicentro è stato localizzato nel territorio di Campomaggiore (Potenza), entro i 10 chilometri l'area interessata comprende anche Pietrapertosa, Castelmezzano, Albano di Lucania (Potenza), Oliveto Lucano, Calciano, Tricarico, Accettura, Garaguso (Matera). Al momento non si rilevano segnalazioni presso la sala operativa dei Vigili del fuoco di Potenza.

Freddo e pioggia, maltempo da mercoledì 13 ottobre: meteo Italia

Aria fredda dalla Scandinavia, meteo peggiora a partire dall'Adriatico

[Grossi]

Aria fredda dalla Scandinavia, meteo peggiora a partire dall'Adriatico Aria fredda sull'Italia e maltempo da domani, mercoledì 13 ottobre. Il meteo peggiora nei prossimi giorni: un repentino innalzamento dell'alta pressione delle Azzorre verso l'Islanda favorirà la discesa di masse d'aria molto fredde dalla Scandinavia. Stefano Ghetti, meteorologo del sito www.iLMeteo.it informa che dopo un martedì in gran parte stabile, da mercoledì 13 ottobre aria via via più fredda inizierà a soffiare sull'Italia. Il tempo tenderà a peggiorare sulla Romagna e successivamente su Marche e Abruzzo ed entro sera su gran parte del Sud. La fase clou dell'irruzione però sarà giovedì quando venti forti di Bora e Grecale soffieranno a quasi 100 km/h sul medio e basso Adriatico, sul Mar Ionio e sul Tirreno. Rovesci e temporali si abatteranno sulle regioni adriatiche mentre al Sud si concentreranno con particolare intensità sulla Sicilia dove sono attesi nubifragi. Sul resto d'Italia ci penserà l'espansione dell'alta pressione a garantire il bel tempo con sole prevalente e cielo terso. Il maltempo abbandonerà il Sud già nel corso di venerdì. Con questa irruzione di aria fredda le temperature subiranno un'altra batosta, soprattutto nei valori notturni. Basti pensare che da venerdì in città come Torino, Milano, Bologna, Firenze e Roma al primo mattino si misureranno 3-4circa con le prime brinate e locali gelate pronte a fare la loro comparsa nelle zone periferiche pianeggianti delle grandi città.

LE PREVISIONI METEO

Martedì 12. Al nord: via via più coperto al Nordest, scarse piogge. Al centro: via via più coperto sulle Adriatiche, più sole altrove. Al sud: irregolarmente nuvoloso, scarse precipitazioni.

Mercoledì 13. Al nord: peggiora su coste emiliano-romagnole con rovesci. Al centro: peggiora sulle regioni adriatiche e poi sulla Sardegna meridionale, occasionalmente sul basso Lazio. Al sud: dapprima piogge in Puglia, poi peggiora fortemente su Sicilia e Calabria.

Giovedì 14. Al nord: sole prevalente. Al centro: soleggiato. Al sud: ultime piogge su Sicilia e Calabria, ma migliora presto. Da venerdì rinforzo ed espansione dell'alta pressione delle Azzorre.

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e numeri contagi regioni

Numeri e dati sul coronavirus e vaccini anti Covid da Piemonte e Lombardia, Lazio e Toscana, Puglia e Sicilia

[Grossi]

LIVE Numeri e dati sul coronavirus e vaccini anti Covid da Piemonte e Lombardia, Lazio e Toscana, Puglia e Sicilia al bollettino con i dati del Covid in Italia oggi, lunedì 11 ottobre 2021, con dati e news della Protezione Civile e del ministero della Salute - regione per regione - su contagi, ricoveri, morti. I numeri e il punto sui vaccini da Piemonte e Lombardia, Lazio e Toscana, Puglia e Sicilia e dalle grandi città come Roma, Milano e Napoli, mentre ci si interroga sulla fine della pandemia e sulla convivenza col virus. Ad accendere il dibattito un'intervista al 'Corriere della sera' di Alberto Mantovani, immunologo, direttore scientifico dell'Irccs Istituto clinico Humanitas di Rozzano (Mi). In questa fase dell'emergenza pandemica "vediamo la luce in fondo al tunnel", ma "dovremo convivere con la pandemia". E, "per essere tranquilli", serve "rendere sicuri i Paesi più poveri" ha detto Mantovani. I dati delle regioni: Sono 23 i nuovi contagi da coronavirus oggi 11 ottobre in Sardegna, secondo i dati dell'ultimo bollettino covid-19. Non si registrano morti. I nuovi casi sono stati individuati su 1.021 persone testate e 1.523 tamponi processati tra molecolari e antigenici. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 13, uno in più rispetto a ieri, mentre sono 77 quelli in area medica. In isolamento domiciliare ci sono 1.637 persone (9 in meno rispetto a ieri). Sono 76 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, lunedì 11 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Non si registrano morti. I nuovi casi sono stati individuati su 7.566 tamponi. Sono 54 i contagi in provincia di Foggia. Le persone attualmente positive in Puglia sono 2.402. I pazienti covid ricoverati in area non critica sono 134. In terapia intensiva, invece, 21 malati. Sono 162 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 11 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Si registrano altri 6 decessi. I nuovi casi di positività portano il totale a 284.620 all'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 271.668 (95,4% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 5.075 tamponi molecolari e 2.670 tamponi antigenici rapidi, di questi il 2,1% è risultato positivo. Sono invece 3.612 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 4,5% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 5.740, -1,7% rispetto a ieri. I ricoverati sono 245 (4 in più rispetto a ieri), di cui 25 in terapia intensiva (stabili). Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e una donna con un'età media di 81,3 anni (2 a Firenze, 1 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Nessun decesso e nessun caso positivo al Covid 19 in ValleAosta. I casi di persone colpite da inizio epidemia ad oggi dal virus restano, pertanto, 12.207. I positivi attuali sono 110 di cui 108 in isolamento domiciliare e due ricoverati in ospedale. Nessun nuovo guarito è stato registrato dal bollettino regionale che segnala che il totale resta, dunque, di 11.623. Casi fino ad oggi testati sono 87.997 mentre i tamponi effettuati sono 196.918. I decessi di persone risultate positive al Covid inizio emergenza ad oggi sono 474.

Covid, la situazione in Italia: 1.516 contagi e 34 morti

Bollettino 11 ottobre

[Redazione]

Bollettino 11 ottobre Sono 1.516 i nuovi contagi da coronavirus in Italia oggi, 11 ottobre, secondo i numeri del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute. Registrati inoltre altri 34 morti, che portano a 131.335 il totale delle vittime da inizio emergenza. 114.776 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, con un tasso di positività di 1,32%. In aumento le persone ricoverate in ospedale con sintomi, che sono 2.688 (ieri 2.651), mentre sono 374 i ricoverati in terapia intensiva (+10 rispetto a ieri), con 18 ingressi nelle ultime 24 ore. Sono 4.486.391 i guariti (+ 2.184) e 84.106 gli attualmente positivi (-702).

Covid oggi Italia, 1.516 contagi e 34 morti: bollettino 11 ottobre

[Mrtrepetto]

Numeri Coronavirus, regione per regione, nel bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute. Tasso di positività a 1,32%. Sono 1.516 i nuovi contagi da coronavirus in Italia oggi, 11 ottobre, secondo i numeri del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute. Registrati inoltre altri 34 morti, che portano a 131.335 il totale delle vittime da inizio emergenza. 114.776 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, con un tasso di positività di 1,32%. In aumento le persone ricoverate in ospedale con sintomi, che sono 2.688 (ieri 2.651), mentre sono 374 i ricoverati in terapia intensiva (+10 rispetto a ieri), con 18 ingressi nelle ultime 24 ore. Sono 4.486.391 i guariti (+ 2.184) e 84.106 gli attualmente positivi (-702). Questi i dati di oggi dalle regioni: LOMBARDIA - Sono 87 i nuovi casi positivi al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Lombardia. Secondo i dati della Regione Lombardia, i tamponi effettuati sono stati 15.266, per un indice di positività dello 0,5%. I ricoverati negli ospedali della regione sono 325 (-8) e quelli in terapia intensiva 55 (+1). I morti sono stati 5, per un totale di 34.090 dall'inizio della pandemia. LAZIO - Sono 188 i nuovi contagi da coronavirus oggi 11 ottobre 2021 nel Lazio, secondo i dati dell'ultimo bollettino Covid-19 della Regione. Si registrano altri 5 decessi. Oggi nel Lazio, "su 8.730 tamponi molecolari e 3.841 tamponi antigenici per un totale di 12.571 tamponi, si registrano 188 nuovi casi positivi (-33), -52 casi rispetto a lunedì 4 ottobre; 5 i decessi (+2), 361 i ricoverati (+21), 51 le terapie intensive (+1) e 193 i guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è all'1,4%. I casi a Roma città sono a quota 102" ha reso noto l'assessore alla Sanità e Integrazione sociosanitaria, Alessio D'Amato, nel bollettino al termine dell'odierna videoconferenza della task-force regionale per Covid-19 con i direttori generali di Asl e aziende ospedaliere, policlinici universitari e l'ospedale pediatrico Bambino Gesù. "Superato il 90% della popolazione adulta" vaccinata e "oltre l'83% di over 12 hanno concluso il percorso vaccinale. Il Lazio presenta tassi di copertura vaccinale tra i più alti in Europa" ha evidenziato inoltre l'assessore alla Sanità. FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 30 i contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia oggi, 11 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Nel dettaglio, su 1.333 tamponi molecolari sono stati rilevati 29 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,18%. Sono inoltre 999 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato un caso (0,10%). Non si registrano morti. Sono 9 le persone ricoverate in terapia intensiva e 44 i pazienti in altri reparti. PIEMONTE - Sono 109 i nuovi contagi da coronavirus oggi 11 ottobre in Piemonte, secondo i dati dell'ultimo bollettino covid-19. Si registra un altro morto. Unità di Crisi della Regione ha comunicato che i nuovi casi (di cui 40 dopo test antigenico) sono pari allo 0,6% di 16.823 tamponi eseguiti, di cui 13.479 antigenici. Dei 109 nuovi casi, gli asintomatici sono 70 (64,2%). I casi sono 48 di screening, 54 contatti di caso, 7 con indagine in corso. Il totale dei casi positivi diventa quindi 384.714, di cui 31.620 Alessandria, 18.389 Asti, 12.146 Biella, 55.446 Cuneo, 29.893 Novara, 204.850 Torino, 14.323 Vercelli, 13.724 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.586 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.737 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. BASILICATA - Sono 27 i nuovi contagi da coronavirus in Basilicata secondo il bollettino di oggi, 11 ottobre. Si registra inoltre un altro morto. E' di 904 il totale dei tamponi molecolari effettuati. La persona deceduta risiedeva a Venosa. I lucani guariti o negativizzati sono 42. I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 24 (-2) di cui nessuno in terapia intensiva mentre gli attuali positivi residenti in Basilicata sono in tutto 1.155 (-16). Per la vaccinazione, sono state effettuate 1749 somministrazioni negli ultimi due giorni. EMILIA-ROMAGNA - Sono 191 i nuovi contagi da coronavirus oggi 11 ottobre 2021 in Emilia-Romagna, secondo i dati dell'ultimo bollettino Covid-19 della Regione. Si registrano altri 6 decessi. Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 426.620 casi di positività. I nuovi casi su un totale di 9.710 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 134 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 398.063. I casi attivi, cioè i malati effettivi, oggi sono 15.043 (+51). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con

sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 14.675 (+42), il 97,5% del totale dei casi attivi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 46 (+2 rispetto a ieri), 322 quelli negli altri reparti Covid (+7). In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.514.

CALABRIA - Sono 65 i nuovi contagi da coronavirus oggi 11 ottobre 2021 in Calabria, secondo gli ultimi dati del bollettino Covid-19 della Regione. Si registra un altro decesso. I nuovi casi di positività sono stati registrati su 1.648 tamponi effettuati. Sono +131 i guariti e 1.425 in totale i decessi da inizio emergenza. Il bollettino, inoltre, registra -67 attualmente positivi, -66 in isolamento, -2 ricoverati e, infine, -1 terapie intensive (per un totale di 10).

CAMPANIA - Sono 129 i nuovi contagi da coronavirus oggi 11 ottobre 2021 in Campania, secondo i dati dell'ultimo bollettino Covid-19 della Regione. Si registra un nuovo decesso. I nuovi casi di positività su 5.564 tamponi analizzati. In Campania sono 14 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 178 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza.

SARDEGNA - Sono 23 i nuovi contagi da coronavirus oggi 11 ottobre in Sardegna, secondo i dati dell'ultimo bollettino covid-19. Non si registrano morti. I nuovi casi sono stati individuati su 1.021 persone testate e 1.523 tamponi processati tra molecolari e antigenici. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 13, uno in più rispetto a ieri, mentre sono 77 quelli in area medica. In isolamento domiciliare ci sono 1.637 persone (9 in meno rispetto a ieri).

PUGLIA - Sono 76 i contagi da coronavirus in Puglia oggi, lunedì 11 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Non si registrano morti. I nuovi casi sono stati individuati su 7.566 tamponi. Sono 54 i contagi in provincia di Foggia. Le persone attualmente positive in Puglia sono 2.402. I pazienti covid ricoverati in area non critica sono 134. In terapia intensiva, invece, 21 malati.

TOSCANA - Sono 162 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 11 ottobre 2021, secondo i dati covid del bollettino della regione. Si registrano altri 6 decessi. I nuovi casi di positività portano il totale a 284.620 all'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 271.668 (95,4% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 5.075 tamponi molecolari e 2.670 tamponi antigenici rapidi, di questi il 2,1% è risultato positivo. Sono invece 3.612 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 4,5% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 5.740, -1,7% rispetto a ieri. I ricoverati sono 245 (4 in più rispetto a ieri), di cui 25 in terapia intensiva (stabili). Si registrano 6 nuovi decessi: 5 uomini e una donna con un'età media di 81,3 anni (2 a Firenze, 1 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Livorno, 1 a Arezzo). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

VALLE D'AOSTA - Nessun decesso e nessun

nessun caso positivo al Covid 19 in Valle Aosta. I casi di persone colpite da inizio epidemia ad oggi dal virus restano, pertanto, 12.207. I positivi attuali sono 110 di cui 108 in isolamento domiciliare e due ricoverati in ospedale. Nessun nuovo guarito è stato registrato dal bollettino regionale che segnala che il totale resta, dunque, di 11.623. Casi fino ad oggi testati sono 87.997 mentre i tamponi effettuati sono 196.918. I decessi di persone risultate positive al Covid inizio emergenza ad oggi sono 474.

Covid, bollettino 11 ottobre

1.516 contagi e 34 morti

[Redazione]

1.516 contagi e 34 morti Sono 1.516 i nuovi contagi da coronavirus in Italia oggi, 11 ottobre, secondo i numeri del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute. Registrati inoltre altri 34 morti, che portano a 131.335 il totale delle vittime da inizio emergenza. 114.776 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, con un tasso di positività di 1,32%. In aumento le persone ricoverate in ospedale con sintomi, che sono 2.688 (ieri 2.651), mentre sono 374 i ricoverati in terapia intensiva (+10 rispetto a ieri), con 18 ingressi nelle ultime 24 ore. Sono 4.486.391 i guariti (+ 2.184) e 84.106 gli attualmente positivi (-702).

Ambiente: Wwf, Toscana indietro su strategia biodiversità - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 11 OTT - "Sulla strategia regionale per labiodiversità, approvata nel 2015 con obiettivi da conseguire entro il 2020, la Toscana è indietro. Su 139 azioni indicate come di particolare rilevanza e urgenza quasi la metà non sono state effettuate (47%), poco più di un terzo (35%) sono state compiute parzialmente e il 16% ha visto il suo compimento". È l'allarme lanciato dal Wwf che ha fatto il punto sullo stato di attuazione della strategia regionale per la biodiversità, in occasione della conferenza mondiale sulla diversità biologica che si tiene in due fasi (ottobre 2021 e aprile-maggio 2022) a Kunming in Cina. "Se non siamo riusciti - si legge in una nota - non solo a centrare, ma neppure lontanamente ad avvicinarci agli obiettivi, piuttosto minimali, che la Regione Toscana si era data nel 2015, cosa dire di quelli che sono i nuovi obiettivi che l'Unione Europea ha indicato a tutti gli Stati membri per il 2030? Nel 2020 l'Unione Europea ha infatti approvato una nuova strategia europea per la biodiversità, che pone per tutti obiettivi molto più ambiziosi di quelli che la Regione Toscana si era data, senza raggiungerli, per il 2020. Si parla, solo per fare un esempio, di portare la percentuale delle aree protette al 30% della superficie terrestre, che vuol dire più che raddoppiare le aree protette della Toscana". Secondo il Wwf la Toscana "deve cambiare passo. Al nuovo assessore all'ambiente" Monia Monni "sta il non facile ma fondamentale compito di fare ciò che non è stato fatto fino ad oggi e di creare le basi e cominciare a percorrere la strada verso i nuovi obiettivi europei". Tra le richieste del Wwf "attivare da subito una nuova strategia per la biodiversità, dedicare alla sua attuazione adeguate risorse, favorire lo sviluppo di attività economiche virtuose che facciano della conservazione della biodiversità il fulcro della loro sussistenza". (ANSA).

Maltempo, a Teramo via libera ad accensione termosifoni - Abruzzo

Da oggi e fino al 18 ottobre prossimo nel comune di Teramo si potranno accendere, in via anticipata, i termosifoni.

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERAMO, 11 OTT - Da oggi e fino al 18 ottobre prossimo nel comune di Teramo si potranno accendere, in via anticipata, i termosifoni. A stabilirlo, in considerazione del repentino abbassamento delle temperature, che sono prossime ai livelli invernali, è un'ordinanza del Comune di Teramo. Ordinanza che consente, in via eccezionale, da oggi al 18 ottobre, l'accensione degli impianti termici per un periodo massimo di 6 ore giornaliere. Il provvedimento interessa tutto il territorio comunale e, qualora le condizioni meteorologiche che hanno determinato la decisione dovessero persistere, potrebbe esserci una proroga. "Nel provvedimento sono compresi gli impianti termici degli edifici adibiti a asili nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie di primo grado e secondarie di I grado di competenza comunale - spiega il Comune in una nota - nell'ordinanza si raccomanda agli enti preposti, l'accensione degli impianti termici negli edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili ivi compresi quelli adibiti a ricovero di minori o anziani, nonché nelle strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici". (ANSA).

Scossa di terremoto 3.4 in Basilicata, nessun danno - Basilicata

[Redazione Ansa]

(ANSA) - POTENZA, 11 OTT - Una scossa di magnitudo 3.4 è stata registrata in Basilicata alle ore 13.33, con epicentro tra Campomaggiore (Potenza) e Oliveto Lucano (Matera), a circa 30 chilometri da Potenza. Secondo quanto si è appreso, il terremoto registrato a una profondità di 36 chilometri - non ha causato danni a cose e persone. (ANSA).

Maltempo, freddo in Molise. Stop traghetto Termoli-Tremiti - Abruzzo

Ondata di maltempo sulla costa molisana, con pioggia battente e temperature rigide. Sospesi icollegamenti via mare tra il porto di Termoli (Campobasso) e le Isole Tremiti (Foggia). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERMOLI, 11 OTT - Ondata di maltempo sulla costamolisana, con pioggia battente e temperature rigide. Sospesi icollegamenti via mare tra il porto di Termoli (Campobasso) e le Isole Tremiti (Foggia). La motonave Isola di Capraia è rimasta in porto, rinforzando gli ormeggi, a causa del mare agitato. Alberi caduti in varie zone a Termoli a causa del vento e delle abbondanti precipitazioni, alcune strade allagate. Dalmuro di cinta del cimitero si sono staccati alcuni pezzi di marmo, sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco. (ANSA).

Tunisia: premier è geofisica, ha rapporti con Ictp Trieste - Africa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 11 OTT - Professoressa di Ingegneria sismica alla Scuola Nazionale di Ingegneria di Tunisia all'Università di Tunis El Manar, prima donna a ricoprire la carica di Primo Ministro in un paese arabo, la Tunisia, Najla Bouden Romdhane, ha stretti rapporti scientifici con Trieste e in particolare con la Regione Fvg e l'ICTP (Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam), che ha visitato più volte nel corso degli anni nel contesto di progetti di ricerca legati allo studio dei fenomeni sismici. Romdhane, che prima di diventare premier aveva ricoperto una carica al Ministero dell'Istruzione superiore tunisino, ha visitato Trieste nel 2016 in occasione di eventi organizzati dall'ICTP in concomitanza con la commemorazione del 40° anniversario del terremoto del Friuli del 1976, quando l'ICTP organizzò corsi intensivi e meeting con i membri della delegazione internazionale Tunisia-Iran-Algeria, e una visita alla sede della Protezione Civile di Palmanova, a cui, appunto, partecipò Romdhane e altri componenti della delegazione tunisina. L'incontro fu l'occasione per inaugurare un progetto a regia regionale sulla riduzione della pericolosità sismica in Algeria, Iran e Tunisia, coordinato dal geofisico dell'ICTP Abdelkrim Aoudia. Esso aveva come obiettivo promuovere la collaborazione scientifica proprio sui temi dei sisma. Romdhane, inoltre, ha co-organizzato scuole internazionali dell'ICTP in Tunisia e in Nord Africa, tra cui l'ultima nel 2018 su "Modelli e osservazioni di terremoti e tsunami". Fa infine parte del consiglio direttivo del NAGET (North African Group for Earthquake and Tsunami studies), una rete scientifica internazionale fondata nel 2000 all'ICTP e tesa alla collaborazione tra ricercatori di università e centri di ricerca dei paesi nordafricani. (ANSA).

Clima: colossi tedeschi a governo, più impegno su rinnovabili - Altre News - Nuova Europa (ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - BERLINO, OCT 11 - Circa 70 grandi gruppi economici tedeschi hanno firmato un appello diretto al governo nascente per un maggior impegno per il clima in termini di potenziamento e sviluppo di energia da fonti rinnovabili (parchi eolici, solari) e un'uscita anticipata dal carbone rispetto a quanto finora previsto (2038). L'appello è stato firmato da grandi gruppi come Allianz, Rossmann, SAP, E.ON, EnBW. "Entro il 2030 almeno il 70% del consumo di elettricità deve essere coperto da energie rinnovabili" mentre attualmente è meno del 50% - si legge nell'appello, ma - "la capacità dell'energia eolica onshore e offshore e del fotovoltaico deve essere quasi triplicata perché questo accada". "L'espansione di tecnologie e infrastrutture chiave per raggiungere la neutralità climatica non deve essere rallentata da procedure di pianificazione e approvazione lunghe e macchinose", si dice esortando la politica a spingere sull'acceleratore della transizione energetica. (ANSA).

Maltempo, freddo in Abruzzo, neve a quota 1400 metri - Abruzzo

Clima invernale in Abruzzo dove la neve ha fatto la sua comparsa fino a 1400 metri di quota. Imbiancata la zona del Rifugio Fioretti, a 1500 metri sul Gran Sasso, nella Val Chiarino, alle pendici del Monte Corvo, territorio della frazione aquilana di Arischia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 11 OTT - Clima invernale in Abruzzo dove la neve ha fatto la sua comparsa fino a 1400 metri di quota. Imbiancata la zona del Rifugio Fioretti, a 1500 metri sul Gran Sasso, nella Val Chiarino, alle pendici del Monte Corvo, territorio della frazione aquilana di Arischia. E nel Teramano, sui Monti della Laga, in località Il Ceppo, a 1334 metri di quota. La rete meteo dell'associazione Aq Caput Frigoris (<https://www.caputfrigoris.it/>), che con le sue webcam ha immortalato la prima neve della stagione, ha registrato temperature minime sotto lo zero in diverse località, come i -5.2 della stazione meteo del Rifugio Franchetti, a 2433 metri di quota sul versante teramano del Gran Sasso; i -2.9 della stazione "La Madonnina" a quota 2003 metri in località Majelletta-Blockhaus sulla Maiella (dato acquisito in collaborazione con Chieti Meteo); i -2.8 di Campo Imperatore, rilevati dalla stazione "Giardino alpino" a 2132 metri sul Gran Sasso, i -2.7 sul Monte Genzana, a 1980 metri. (ANSA).

Maltempo: assessore Alessandria a Regione, ora più risorse - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 11 OTT - Maggiore attenzione, e più risorse, alla Protezione civile. E' quanto chiede Davide BuzziLanghi, assessore con delega specifica del Comune di Alessandria, che oggi ha incontrato il collega regionale Marco Gabusi. "L'ho invitato nella sede del Centro operativo comunale di via Casalcermeli, per fargli conoscere i 53 volontari. Gli stessi che nell'ultima ondata di maltempo non si sono risparmiati, rendendo così più sicura Alessandria". La struttura, quella al quartiere Cristo, cui Buzzi Langhi è particolarmente affezionato: a volerla dopo l'alluvione del 1994 era stata sua madre, l'allora sindaca Francesca Calvo. "Servono investimenti mirati da parte dei diversi livelli istituzionali - è la richiesta dell'assessore alessandrino - perché un Gruppo come il nostro, con cui ho condiviso, fianco a fianco, giorni e notti della recente emergenza, lo merita, affinché l'azione messa in campo possa e debba essere sempre più organizzata, efficiente ed efficace con mezzi moderni e adeguati". (ANSA).

Croce Rossa: a Senigallia raduno Corpo Infermiere Volontarie - Marche

Raduno nazionale a Senigallia del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, protagoniste fino a domenica 10 ottobre l'Ispettrice Nazionale, le Ispettrici Regionali di tutta Italia per un momento di confronto e di programmazione. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SENIGALLIA, 11 OTT - Raduno nazionale a Senigallia del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana, protagoniste fino a domenica 10 ottobre l'Ispettrice Nazionale, le Ispettrici Regionali di tutta Italia per un momento di confronto e di programmazione. Si tratta di un incontro che veniva svolto regolarmente in presenza prima della pandemia e che, dopo una fase di stop, ha ripreso il suo cammino itinerante arrivando a Senigallia. Oltre 20 le Ispettrici Regionali che hanno preso parte al coordinamento senigalliese: lo scopo di questi incontri è sempre volto al confronto sulle attività che ogni Ispettorato Regionale e territoriale porta avanti in sinergia con i Presidenti dei Comitati, sotto le direttive della Croce Rossa Italiana. Si tratta di uno scambio di esperienze e buone pratiche coordinato dall'Ispettrice Nazionale, Sorella Emilia Bruna Scarcella, e dalla Segretaria Generale, Sorella Anna Matteoni. Il sindaco Massimo Olivetti ha portato il saluto dell'amministrazione comunale, ci sono stati incontri con i rappresentanti locali delle forze dell'ordine, della Polizia locale e della Guardia costiera. "Sono particolarmente grata per l'accoglienza riservata non solo a me ma a tutto il Corpo delle Infermiere Volontarie - ha detto Scarcella -. Questa condivisione tra le Crocerossine che, sul territorio nazionale, sono circa 12 mila, rappresenta una fucina di proposte e innovazioni per un Corpo che ha ormai 113 anni di storia. Il nostro motto 'Ama, conforta, lavora, salva' non è solo parte del nostro passato, ma certamente parte integrante del nostro futuro". Il Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana è presente su tutto il territorio nazionale e svolge attività in ambito civile e militare, essendo ausiliario delle Forze Armate. In prima linea nell'emergenza pandemica, negli anni sono state impegnate in eventi come terremoti, alluvioni, missioni di pace all'estero e interventi di protezione civile. Nelle Marche sono oltre 180 le Infermiere Volontarie, suddivise in 14 Ispettorati Territoriali a supporto dei 33 Comitati territoriali che compongono la Marche.

Temporali, venti freddi e neve. Settimana dal sapore invernale - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 11 OTT - Temporali, vento forte e anche neve: la settimana che si è aperta oggi sarà caratterizzata, dopo l'esaurimento in giornata del vortice ciclonico che ieri ha tenuto sotto scacco il Centrosud, dalla formazione di una nuova area di bassa pressione sul Mar Tirreno, portando maltempo dal sapore invernale. Temperature di 3-5 gradi, spiega Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito ilMeteo.it, si potranno sfiorare in città come Torino, Milano, Bologna e Firenze, mentre le gelate notturne saranno diffuse già oltre i 7-800 metri di altitudine. Il primo vortice ciclonico sarà ancora in azione oggi a causa dell'irruzione di venti freddi dai quadranti nordorientali, spiega Sanò, provocando altre piogge e temporali sulle regioni adriatiche centrali e molte zone del Sud. Sul resto d'Italia invece avanzerà lentamente l'alta pressione delle Azzorre. Sarà questa che, con l'improvvisa impennata verso il Regno Unito, favorirà la rapida discesa di impetuose correnti di origine artica che tra mercoledì e giovedì raggiungeranno l'Italia facendo irruzione dalla Porta della Bora (Alpi Giulie). L'ingresso dei venti forti e freddi di Bora e Grecale, aggiunge il responsabile de ilMeteo.it, genererà la formazione di un vortice sul Mar Tirreno. Tra mercoledì e giovedì il tempo peggiorerà rapidamente al Nordest per poi concentrarsi ancora una volta al Sud e sulle regioni adriatiche centrali dove piogge, temporali e nubifragi potranno colpire molte zone. Con i venti freddi tornerà a cadere la neve sugli Appennini a quote relativamente basse per il periodo e sopra i 1300-1400 metri circa. Nel dettaglio: Lunedì 11. Al nord: in prevalenza soleggiato, ultime piogge in Romagna. Al centro: rovesci diffusi sulle regioni adriatiche, qualche pioggia sul Lazio. Al sud: instabile sul basso Tirreno, a tratti temporalesco altrove. Martedì 12. Al nord: molte nubi sul Triveneto, più sole altrove. Al centro: nubi diffuse sulle regioni adriatiche, poco nuvoloso altrove. Al sud: note instabili su Puglia e Sicilia tirrenica orientale. Mercoledì 13. Al nord: instabile sulla Romagna, molte nubi altrove. Al centro: peggiora sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna meridionale. Al sud: entro sera peggiora fortemente su Sicilia e Calabria. Da giovedì rapido miglioramento al Sud, alta pressione altrove. (ANSA).

Incendio a Santu Lussurgiu, operazioni di bonifica - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 11 OTT - Sono riprese questa mattina le operazioni di spegnimento e bonifica dell'incendio scoppiato ieri pomeriggio nelle campagne di Santu Lussurgiu, in località Nuraghe Oschera. Il Corpo forestale è intervenuto con il supporto di due elicotteri, provenienti dalle basi operative di Bosa - Fenosu. Le fiamme hanno percorso una superficie boscata con pascolo alberato di circa 200 ettari. Intanto il Corpo forestale ha attivato le indagini di rito per accertare le cause dell'incendio, che potrebbe essere doloso. Sul posto, ha coordinato le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale di Seneghe. (ANSA).

Clima, 24 Paesi si uniscono a Usa e Italia contro emissioni metano

[Redazione]

Sardegna, incendio devasta ancora boschi di Santu Lussurgiu

[Redazione]

Clima, in arrivo Carta di Naxos per la tutela del mare

[Redazione]

Frane e alluvioni, una piaga grande quanto l'Italia - la Repubblica

[Redazione]

Seltalia fosse una persona con la testa a Nord e i piedi nel Mezzogiorno, non sarebbe stesa per lungo ad asciugare come canta Ivano Fossati ma avrebbe il collo e i fianchi a mollo. Inoltre, il suo corpo sarebbe scosso da continui brividi, ovvero i fenomeni franosi che riguardano seppure con intensità diversa tutto il Paese.

Sisma centro Italia, apre lo sportello telefonico di Cittadinanzattiva - la Repubblica

[Redazione]

Uno sportello telefonico per districarsi nella giungla burocratica del post-terremoto. Se ne occuperà Cittadinanzattiva, associazione di consumatori che già in passato aveva aderito a iniziative simili dopo il sisma deAquila nel 2009 e in Emilia nel 2012. I cittadini dei Comuni colpiti dalla sequenza sismica del 2016 possono telefonare allo 06 36718005 il martedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30, oppure scrivere all'indirizzo email ricostruzionesisma@cittadinanzattiva.it per chiedere: Quali sono le agevolazioni tariffarie per luce, gas e acqua dedicate alle case inagibili (sono state prorogate a tutto il 2021 ma come abbiamo spiegato su Repubblica, non sono più a pioggia); in cosa consistono il sismabonus e gli ecobonus; informazioni sulla ricostruzione privata; informazioni sui rimborsi Cas, ovvero i contributi che lo Stato eroga per chi ha una casa inagibile e si trova una sistemazione autonoma; aggiornamenti sulle case e sulle scuole inagibili. L'iniziativa è il frutto di un accordo tra Cittadinanzattiva, ActionAid e il Commissario straordinario per la ricostruzione, che ora è Giovanni Legnini. Il progetto si chiama Si. Parte - PercorSI di PARTEcipazione comunitaria per la ricostruzione e il principale obiettivo è quello di coinvolgere di più i cittadini e le associazioni nel complicato processo per tornare alla normalità, ma anche di aiutare le persone a superare le barriere burocratiche, con le quali combattono ormai da oltre cinque anni. Del resto Cittadinanzattiva conosce bene i problemi e le priorità dei cittadini del centro Italia colpiti dal terremoto. Alcuni mesi fa l'associazione condusse un'indagine online dalla quale emersero diversi problemi. Il più grave: 8 su 10 lamentavano di non aver ricevuto il contributo per la ricostruzione privata e la quasi totalità (il 94%) che gli interventi di efficientamento previsti per il proprio immobile non erano ancora stati realizzati. È emersa poi una scarsa conoscenza delle misure a sostegno di chi ha subito il terremoto: uno su tre non sapeva che era stata concessa la proroga della sospensione di mutui e finanziamenti; il 24% non sapeva delle agevolazioni per le utenze di luce, gas e acqua; il 40% dichiara di avere una rete Internet assente o a singhiozzo nella propria zona. Poi ci sono i problemi indiretti: il 64% degli intervistati da Cittadinanzattiva lamenta un peggioramento dell'offerta di servizi sanitari dopo il terremoto sisma. I disagi sono causati soprattutto dalla chiusura di ospedali, strutture sanitarie, servizi territoriali. La conseguenza è che, per fare esami di routine, bisogna usare l'auto e percorrere diversi chilometri, oltretutto in zone montuose dove la viabilità è già difficile normalmente.

Meteo, dall'estate all'inverno in pochi giorni. Prima neve sull'Italia - la Repubblica

[Redazione]

La Protezione Civile prevede per lunedì allerta gialla per le Regioni adriatiche dall'Abruzzo in giù, soprattutto sul Gargano, in Calabria e nella Sicilia nord-orientale. Nei prossimi giorni, mentre un vortice ciclonico di maltempo abbandonerà l'Italia, un altro è pronto a formarsi sui nostri mari a causa dell'irruzione di venti freddi dai quadranti nordorientali. IlMeteo.it informa che il ciclone che ha tenuto sotto scacco il Centro-Sud nella giornata di domenica 10 sarà ancora in azione lunedì 11. Altre piogge e temporali colpiranno le regioni adriatiche centrali e molte zone del Sud. Sul resto d'Italia invece avanzerà lentamente l'alta pressione delle Azzorre. Sarà questa che, con l'improvvisa impennata verso il Regno Unito, favorirà la rapida discesa di impetuose correnti di origine artica che tra mercoledì e giovedì raggiungeranno l'Italia facendo irruzione dalla Porta della Bora (Alpi Giulie). L'ingresso dei venti forti e freddi di Bora e Grecale genererà la formazione di un vortice sul Mar Tirreno. L'ambiente Maltempo, i social di Greta Thunberg retwitano il record di pioggia della Liguria 06 Ottobre 2021. Tra mercoledì e giovedì il tempo peggiorerà rapidamente al Nordest per poi concentrarsi ancora una volta al Sud e sulle regioni adriatiche centrali dove piogge, temporali e nubifragi potranno colpire molte zone. Con i venti freddi tornerà a cadere la neve sugli Appennini a quote relativamente basse per il periodo e sopra i 1300-1400 metri circa. Anche le temperature risentiranno di questa invasione fredda e subiranno un ulteriore brusco crollo soprattutto nei valori notturni. Basti pensare che in città come Torino, Milano, Bologna e Firenze si potranno sfiorare i 3-5 C, mentre le gelate notturne saranno diffuse già oltre i 7-800 metri di altitudine. Nel dettaglio, lunedì 11. Al nord: in prevalenza soleggiato, ultime piogge in Romagna. Al centro: rovesci diffusi sulle regioni adriatiche, qualche pioggia sul Lazio. Al sud: instabile sul basso Tirreno, a tratti temporalesco altrove. Martedì 12. Al nord: molte nubi sul Triveneto, più sole altrove. Al centro: nubi diffuse sulle regioni adriatiche, poco nuvoloso altrove. Al sud: note instabili su Puglia e Sicilia tirrenica orientale. Mercoledì 13. Al nord: instabile sulla Romagna, molte nubi altrove. Al centro: peggiora sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna meridionale. Al sud: entro sera peggiora fortemente su Sicilia e Calabria. Da giovedì rapido miglioramento al Sud, alta pressione altrove.

Terremoto in Basilicata: magnitudo 3.4 vicino a Potenza

[Redazione Online]

Secondo Ingv il terremoto in Basilicata è avvenuto a una profondità di 36 km. epicentro tra Campomaggiore e Oliveto Lucano. Nessun danno...--PARTIAL--

Meteo, le previsioni di domani martedì 12 ottobre: breve tregua del maltempo, ma poi farà freddo

[Redazione Cronache]

Nuvolosità sul Nordest e sulle regioni adriatiche, qualche pioggia al sud. In Calabria prima neve in Sila (dove il termometro ha toccato i zero...--PARTIAL--

L'irruzione glaciale: dove arriva la prima neve

L'aria polare investe l'Italia. Temperature ancora in calo: neve e gelate, cosa aspettarsi nei prossimi giorni

[Redazione]

Corrente di aria polare in arrivo sull'Italia. Per oggi, lunedì 11 ottobre, la Protezione Civile ha previsto allerta gialla per le Regioni adriatiche dall'Abruzzo in giù, in particolare sul Gargano, in Calabria e nella Sicilia nord-orientale. Nei prossimi giorni un primo vortice ciclonico di maltempo abbandonerà la Penisola, mentre se ne formerà subito un altro sui nostri mari a causa dell'irruzione di venti freddi dai quadranti nordorientali. Gelate notturne Come annunciato da ilmeteo.it, il ciclone che la scorsa domenica, 10 ottobre, ha interessato il Centro-Sud sarà ancora in azione lunedì 11. Piogge e temporali colpiranno le regioni adriatiche centrali e molte zone del Sud. Per quanto riguarda invece il resto dell'Italia, alta pressione delle Azzorre avanzerà lentamente. Sarà proprio questa a favorire la rapida discesa di correnti di origine artica che tra la giornata di mercoledì e quella di giovedì raggiungeranno l'Italia facendo irruzione dalla Porta della Bora, nelle Alpi Giulie. Sul Mar Tirreno si avrà la formazione di un vortice, a causa dell'ingresso dei venti forti e freddi di Bora e Grecale. Tra mercoledì e giovedì il tempo tenderà a peggiorare sulle regioni del Nordest per poi concentrarsi ancora una volta al Sud e sulle regioni adriatiche centrali dove molte zone potranno essere colpite da piogge, temporali e improvvisi nubifragi. La prima neve cadrà sugli Appennini a quote relativamente basse per il periodo e circa sopra i 1.300-1.400 metri di altezza. Le temperature subiranno un brusco calo soprattutto nei valori notturni. A Torino, Milano, Bologna e Firenze si potranno sfiorare i 3-5 C, mentre le gelate notturne saranno diffuse già oltre i 7-800 metri di altitudine. Cosa aspettarci Per quanto riguarda la giornata di lunedì 11 ottobre, al Nord si avrà un tempo prevalentemente soleggiato, con le ultime piogge solo in Romagna. Dalla sera si prevede l'arrivo di velature al Nord. Al Centro i rovesci saranno diffusi sulle regioni adriatiche, con qualche rovescio che bagnerà il Lazio. Infine, al Sud si prevede tempo instabile con possibili temporali nel settore del basso Tirreno. Su Emilia orientale, Romagna, regioni peninsulari, Sardegna, nord e ovest della Sicilia osserveremo oggi una nuvolosità variabile, più densa e associata a precipitazioni diffuse su Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia garganica. Dal pomeriggio tendenza ad esaurimento delle precipitazioni su Romagna, Marche e Lazio, a fine giornata progressivo e generale miglioramento un po' ovunque. Dando un occhio alle temperature, le massime saranno in rialzo al Nord, e in ulteriore lieve calo sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Valori inferiori alla media si registreranno al Centro-Sud, in modo anche sensibile sulle regioni peninsulari. I venti soffieranno per lo più dai quadranti settentrionali, e saranno da moderati a localmente forti su medio-alto Adriatico, regioni centrali, medio-basso Tirreno, Calabria meridionale e Sicilia, con raffiche che sfioreranno i 50-60 Km/h. I venti saranno da deboli a moderati da ovest o nordovest su mare e Canale di Sardegna e mar Ionio. Mari calmi o poco mossi il Ligure, l'alto Tirreno e il Golfo di Taranto; mossi i restanti bacini, fino a molto mossi l'Adriatico centrale e il Tirreno meridionale, con localmente anche agitato il settore sud-orientale. Ancora soleggiato al Nord Per domani, martedì 12 ottobre, il Nord vedrà nuvole sul Triveneto mentre altrove il tempo sarà soleggiato. In serata qualche fiocco di neve nel nord-est dell'Alto Adige sotto i 2.000 metri. Al centro le nubi saranno diffuse sulle regioni adriatiche, e il tempo sarà poco nuvoloso altrove. Per quanto riguarda il sud qualche instabilità su Puglia e Sicilia tirrenica orientale. Le temperature minime saranno in lieve calo all'estremo Sud, e in rialzo al Nord. Massime in rialzo sull'alto Adriatico, sulle regioni centrali e sulle Isole, senza grosse variazioni altrove. Valori al di sotto della norma si registreranno sul versante adriatico e al Sud peninsulare. Per la giornata di mercoledì 13 tempo instabile al Nord, su Romagna, e nuvolosità variabile altrove. Al mattino possibilità di qualche pioggia su basso Veneto, Emilia Romagna, Calabria e nord della Sicilia. Nel pomeriggio tendenza al peggioramento al centro, sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna meridionale. Rovesci isolati sull'Emilia Romagna, sui rilievi marchigiani e abruzzesi e in Sardegna. Rovesci e temporali anche in Calabria, sulla Puglia meridionale e sul nord della Sicilia. Entro la serata il maltempo insisterà all'estremo sud, su Sicilia e Calabria. Temperature di stampo autunnale e clima

piuttosto fresco in tutte le regioni, con venti da deboli a moderati, in prevalenza settentrionali. Poi, da giovedì assisteremo a un rapido miglioramento nelle regioni meridionali e all'alta pressione nelle altre zone.

Terremoto a Potenza di 3.4, paura tra i cittadini anche a Matera e Bari

[Redazione]

Un forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 13.33 in provincia di Potenza. L'Ingv indica una magnitudo di 3.4 dopo aver fornito un primo dato provvisorio tra 3.2 e 3.7. L'epicentro è stato Campomaggiore, la profondità rilevata di 36 chilometri. Molti i commenti sui social network. La scossa è stata avvertita in una larga area, da Matera sino a Bari e alla costa jonica. Per ora non ci sono segnalazioni di danni. APPROFONDIMENTI MONDO Terremoto Tokyo, la scossa nel famoso incrocio di Shibuya GIAPPONE Terremoto a Tokyo, scossa di magnitudo 6.1 fa tremare la... MONDO Terremoto in Pakistan, scossa di magnitudo 6 vicino ad Harnai MONDO Messico, terremoto ad Acapulco di magnitudo 7 Terremoto Tokyo, la scossa nel famoso incrocio di Shibuya Aiuto ho appena sentito una scossa di terremoto Phrocyazepam (@phrocyazepam) October 11, 2021 è stata una scossa di terremoto gra????? salmone (@S1GNOFTH3T1MES) October 11, 2021

Vulcano Canarie, la nuova colata: il fiume di lava preoccupa. In un mese 35mila terremoti e 1.281 edifici colpiti

[Redazione]

Il Cumbre Vieja, il vulcano delle Canarie sull'isola di La Palma, non smette di eruttare. E nelle ultime ore è una nuova colata di lava a preoccupare: nel suo percorso sta distruggendo costruzioni che fino a questo momento sono state risparmiate dal magma. Questa nuova lingua di fuoco ha raggiunto un'area industriale della località di Todoque, già parzialmente distrutta giorni fa. Avanza lentamente in una zona più a nord rispetto alla superficie attraversata dalle colate principali, ma comunque all'interno dell'area già evacuata da inizio d'eruzione e nella quale la popolazione non può accedere.

APPROFONDIMENTI MONDOVideo MONDOFoto L'ERUZIONECanarie, la cenere del vulcano aumenta L'ALLERTAAumenta l'esplosività del Cumbre Vieja MONDOVulcano Canarie, la lava sulle strade di La Palma SPAGNA Canarie, piramide di lava nell'oceano: si temono gas... Vulcano Canarie, chiuso l'aeroporto di La Palma, la nube tossica cambia rotta: le foto dal satellite In totale, la lava ha già sepolto circa 525 ettari di terreno, 33 dei quali tra sabato e domenica, secondo gli ultimi dati forniti dai responsabili del piano d'emergenza per l'eruzione. In un punto la colata ha raggiunto una larghezza di 1,5 chilometri. La parte formatasi nel mare dopo il contatto tra il magma e la linea di costa avvenuto giorni fa ha un'estensione di circa 34 ettari. Per quanto riguarda i trasporti aerei, sottoposti nei giorni scorsi a variazioni per le emissioni di cenere e gas del vulcano, attualmente tutti gli aeroporti delle Canarie sono operativi, secondo la società che gestisce gli scali spagnoli (Aena). Non si escludono però ulteriori stop temporanei o modifiche ai piani di volo a seconda di come evolverà l'eruzione: in particolare nella giornata di lunedì è prevista una virata del vento verso ovest, che provocherà uno spostamento della nube di cenere che potrebbe influenzare l'attività dell'aeroporto di La Palma. Terremoti a La Palma, sono 35.000 in un mese L'eruzione del vulcano delle Canarie ha riaperto uno sciame sismico che ha fatto rilevare quasi 35.000 terremoti sull'isola di La Palma dallo scorso 10 settembre, di cui 2.984 localizzati: lo ha riferito l'Istituto Vulcanologico delle Isole Canarie (Involcan). La scorsa notte, l'Istituto geografico nazionale (IGN) ha localizzato più di 40 terremoti nel sud di La Palma. Uno di questi, a Mazo, di magnitudo 4.3 e alle 21:46, è stato più forte e avvertito dalla popolazione, e a una profondità di 43 chilometri.

El presidente @avtorresp anuncia que este miércoles quedarán fijados los criterios de adjudicación provisional de las primeras viviendas ya adquiridas por el Gobierno de #Canarias para que sean adjudicadas lo antes posible#ErupciónLaPalma pic.twitter.com/Sn4RwcDuiR Presidencia GobCan (@PresiCan) October 11, 2021 Il governo delle Canarie compra 18 case per gli sfollati Il presidente delle Isole Canarie, Ángel Víctor Torres Pérez, intanto ha riferito questo lunedì che il governo ha già acquistato 18 case per le persone colpite dal vulcano e che il numero dovrebbe aumentare. Questo mercoledì si prevede che i criteri per l'aggiudicazione provvisoria di queste case saranno completati, ha spiegato Torres.

Maltempo, l'inverno arriva in anticipo: neve sugli Appennini, temperature in picchiata

[Redazione]

Da 3 a 5 gradi di temperatura minima nelle grandi città del Nord; venti freddi e forti; e, soprattutto, neve sugli Appennini già a 1.300-1.400 metri di quota. È un quadro dal sapore invernale, più che autunnale, quello che emerge dalle previsioni del tempo per i prossimi giorni. Uno scenario che fa parlare Coldiretti di un brusco arrivo della neve sulla Penisola dopo un settembre bollente. Un quadro, quello delineato dai meteorologi de iLMeteo.it, che in alcune regioni (in Abruzzo il Gran Sasso, in Molise nei comuni di montagna), è già realtà a seguito delle prime precipitazioni nevose della stagione. A metà settimana, però, i fenomeni dovrebbero essere più diffusi. È infatti in arrivo un nuovo vortice ciclonico che colpirà la penisola, spiega Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito iLMeteo.it. Se infatti gli effetti della bassa pressione che ieri ha tenuto sotto scacco il Centrosud si dovrebbero esaurire in giornata, tra mercoledì e giovedì l'avanzata dell'alta pressione delle Azzorre, con l'improvvisa impennata verso il Regno Unito, favorirà la rapida discesa di impetuose correnti di origine artica che tra mercoledì e giovedì raggiungeranno l'Italia facendo irruzione dalla Porta della Bora (Alpi Giulie). APPROFONDIMENTI ITALIAFoto IL MALTEMPOMeteo, arriva l'inverno (all'improvviso): temperature... ABRUZZOMaltempo in Abruzzo, auto intrappolata nel sottopasso invaso... ABRUZZOMaltempo in Abruzzo, prima neve sul Gran Sasso e sulla Majella Meteo, arriva l'inverno (all'improvviso): temperature sotto la media da Nord a Sud, le previsioni Il meteo L'ingresso dei venti forti e freddi di Bora e Grecale, aggiunge il responsabile de iLMeteo.it, genererà un vortice sul Mar Tirreno. Tra mercoledì e giovedì il tempo peggiorerà rapidamente al Nordest per poi concentrarsi ancora una volta al Sud e sulle regioni adriatiche centrali dove - rileva Sanò - piogge, temporali e nubifragi potranno colpire molte zone. Con i venti freddi tornerà a cadere la neve sugli Appennini a quote relativamente basse per il periodo e sopra i 1300-1400 metri circa. Non è peraltro la prima neve di questo inverno anticipato. A metà della scorsa settimana primi fiocchi della stagione sul Gran Sasso sulla vetta del Corno Grande, però oltre i 2.700 metri di quota. Temperature invernali sono state rilevate dalle stazioni meteo dell'associazione Aq Caput Frigoris a Campo Felice (1538 metri) - 2,4°C; al Rifugio Franchetti (2433 metri) - 2,2; sul Monte Genzana, a 1980 metri, minima 0,6°C; in località Piani di Pezza, a 1450 metri sul massiccio del Sirente-Velino nel territorio di Rocca di Mezzo, minima -2,9°C; a Ovindoli, 1390 metri, minima 1,3°C. Sempre la scorsa settimana, prima neve sulle Dolomiti venete già a 1.800-2.000 metri. In Molise tra sabato e domenica scorsi è arrivata la prima neve della stagione: imbiancate le stazioni sciistiche di Campitello Matese (Campobasso) e Capracotta (Isernia). Paura in Cadore, frana la montagna sopra San Vito: una nuvola di detriti investe il paese Maltempo in Abruzzo, prima neve sul Gran Sasso e sulla Majella La neve è caduta anche su altri comuni di montagna della provincia di Isernia. Secondo la Coldiretti, che ha analizzato i dati di Isac Cnr, il freddo con l'arrivo della neve si abbatte bruscamente sulla Penisola dopo un mese di settembre bollente che si è classificato al settimo posto tra i più caldi dal 1800 con un temperatura superiore di ben 1,73 gradi la media storica. L'abbassamento delle temperature in Italia, ricorda l'organizzazione agricola che punta il dito sui cambiamenti climatici, è stato accompagnato dall'inizio dell'autunno da precipitazioni non stop spesso accompagnate da eventi estremi con 159 nubifragi, grandinate, tornado e tempeste di vento al giorno che hanno colpito a macchia di leopardo l'intera Penisola.

Libano, enorme incendio in impianto petrolifero vicino a Beirut

[Redazione]

(LaPresse) Un enorme incendio è scoppiato in un impianto petrolifero nel sud del Libano, secondo i media statali, la causa del rogo non è ancora nota. Secondo le prime informazioni delle autorità, non vi erano lavoratori all'interno quando l'incendio è divampato. Sul posto i vigili del fuoco: il rogo si è sviluppato vicino a una delle principali centrali elettriche del paese, che ha smesso di funzionare due giorni fa per mancanza di carburante. Un denso fumo nero si è levato sull'area circa 50 chilometri a sud di Beirut. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Clima, la road map dei parlamentari tradisce gli ostacoli per lâ??accordo alla Cop

[Redazione]

Dalla soglia massima per il riscaldamento globale alle emissioni zero, dal prezzo del carbonio ai finanziamenti ai Paesi in via di sviluppo. Il documento finale della riunione parlamentare pre-Cop 26 di Roma, in vista della Cop 26 di Glasgow affronta molti dei temi cruciali dei negoziati in corso, ma tradisce anche la difficoltà di porre obiettivi chiari e condivisi. A partire da quella soglia di un aumento della temperatura che per gli scienziati non dovrebbe superare 1,5 gradi centigradi rispetto ai valori precedentiera industriale. Come ha spiegato in questi giorni il ministro della Transizione ecologia Roberto Cingolani, se sul piano delle convinzioni si inizia a intravedere una comunione dâ??intenti, tempi e strategie (per esempio sul prezzo del carbonio) â??sono diverseâ?. Nella prima giornata del meeting, il ministro ha illustrato i 5 obiettivi condivisi durante la pre-Cop di Milano, da portare a Glasgow: aumento della temperatura non oltre 1,5 gradi, necessitÃ di stabilire un prezzo del carbonio, sul fronte dellâ??adattamento rendere operativa la rete di Santiago per le perdite e i danni, regole chiare e governance, comprese â??metriche trasparenti sui dati della transizioneâ? e, infine, gli aspetti finanziari. Anche quei 100 miliardi di dollari ai Paesi in via di sviluppo, che sono â??una goccia nel mare, la scintilla che dovrebbe creare 3mila miliardiâ? (quelli necessari) attraverso privati, filantropia, banche. Leggi Anche Energia, cosÃ la corsa dei prezzi rischia di aggravare le divisioni nella Ue. E complicare la transizione verso le fonti rinnovabiliLa transizione in 18 capitoli Nel documento adottato dai parlamentari ci sono questi punti. E ce ne sono anche altri, tutti spalmati in 18 capitoli nei quali si parla di biodiversitÃ, ma anche di sicurezza alimentare. Il presidente della Camera Roberto Fico ha definito il documento â??di alta qualitÃ â?, la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberta Casellati â??pregevoleâ?. La chiave Ã quella del ruolo che i parlamentari dovrebbero avere, nei rispettivi Paesi, per accelerare la transizione. Ma, pure affrontando diversi temi cruciali, lascia molte zone dâ??ombra e rispecchia le diverse incertezze che ancora ci sono, a poche settimane da Glasgow, rispetto alle posizioni che prenderanno (o non prenderanno) diversi Paesi.La soglia degli 1,5Â (o ben al di sotto dei 2 gradi) Nel primo paragrafo del documento adottato i parlamentari â??esortanoâ? tutti gli Stati firmatari dellâ??Accordo di Parigi ad attuare impegni ambiziosi per una ripresa dalla pandemia che garantisca di non superare la soglia di 1,5Â C. Ma piÃ avanti si scrive: â??Approviamo lâ??obiettivo dellâ??Accordo di Parigi di mantenere lâ??aumento della temperatura globale ben al di sotto di 2Ârispetto ai livelli preindustrialiâ?, che non Ã proprio la stessa cosa, anche se a Parigi si era stabilito di proseguire con gli sforzi â??per limitarlo a 1,5Â Câ?.La stessa differenza riscontrata a fine luglio, a Napoli: tutti i Paesi del G20 (incluse Cina e India), che producono lâ??80% dei gas serra e rappresentano 4,8 miliardi di persone nel mondo, hanno confermato lâ??obiettivo dellâ??Accordo di Parigi, ma alcune potenze si sono rifiutate di impegnarsi sul target di 1,5 gradi. Poi un recente rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), ha rivelato che con i contributi nazionali attuali le emissioni aumenteranno del 16% entro il 2030, condannandoci a un aumento della temperatura di almeno 2,7 gradi. E che la temperatura globale dovrebbe raggiungere o superare 1,5Âdi riscaldamento entro il 2040. Cingolani ha raccontato a Roma di aver assistito a una forte accelerazione dopo la relazione dellâ??Ipcc e che, pochi giorni fa, â??a Lussemburgo la posizione europea Ã diventata molto chiaraâ?. Lâ??obiettivo non puÃ che essere 1,5Â. Il ministro si augura di poterlo condividere, ma finora a livello globale molte potenze restano sul â??ben al di sotto dei 2 gradiâ?. E lui stesso ha ricordato che la Cop 26 include 190 Paesi, che producono il 20% di gas serra: â??Altri tre miliardi di persone, di cui un miliardo non ha accesso alla corrente elettrica, mentre la maggior parte non ha neanche combustibile per cucinareâ?. Leggi Anche La Cina punta sul carbone per superare la crisi energetica. Arrivederci agli impegni ambientali sbandierati da PechinoEmissioni zero entro il 2050 Da qui la piÃ importante consapevolezza a cui si Ã arrivati durante Youth4Climate e Pre Cop di Milano: â??Non possiamo disgiungere la strategia per la lotta ai cambiamenti climatici dalla lotta alle disuguaglianze a livello mondialeâ?. E questo discorso vale anche per le

emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050 (i ragazzi del Youth4Climate hanno chiesto entro 2030, ndr). La Cina ha annunciato le zero emissioni entro il 2060, ma continua a costruire nuove centrali a carbone e investe nelle energie rinnovabili un terzo rispetto a quello che fa per il fossile. Possiamo raggiungere l'azzeramento scrivono i parlamentari solo attraverso la collaborazione internazionale. Vincolando tutte le nazioni a impegni ambiziosi basati sui principi di equità, di responsabilità comuni ma differenziate e sulle rispettive capacità, alla luce delle diverse situazioni nazionali. Questa diversità sottolineano non dovrebbe minare gli sforzi per raggiungere l'azzeramento e sarebbe molto preoccupante se dovesse provocare una rilocalizzazione delle emissioni di carbonio. Un altro tema sono le emissioni transnazionali, finora non prese in considerazione nei negoziati internazionali, in particolare quelle dell'industria aeronautica e navale. Prezzo del carbonio e contributi nazionali I parlamentari sostengono la creazione di un meccanismo transnazionale per monitorare il rispetto degli obiettivi di riduzione e l'adozione di un sistema equo di scambio delle quote attraverso la finalizzazione dell'articolo 6 dell'Accordo di Parigi per fornire un meccanismo di contrasto al dumping climatico e per realizzare mercati mondiali del carbonio funzionanti che possano consentire il raggiungimento degli obiettivi collettivi di riduzione delle emissioni. Il documento sottolinea l'importanza di definire un prezzo per le emissioni di carbonio. Come possiamo dismettere il carbone come fonte di energia e raggiungere l'equilibrio del mercato, dato che ci sono Paesi che usano tecnologie ad alta intensità di carbonio? Concordiamo che occorre farlo ha detto Cingolani ma ci sono Paesi che agiscono più rapidamente con obiettivi al 2025, altri al 2030 e altri ancora al 2035. Tutti d'accordo (almeno a parole) nella riduzione dei sovvenzionamenti alle tecnologie legate al carbone, ma i Paesi hanno diverse strategie. Il problema è che se un grande Paese raggiunge il picco dopo gli altri ha spiegato Cingolani si può verificare un disequilibrio a livello non mondiale che, alla fine, non consentirà a tutti di raggiungere la decarbonizzazione al 55%, obiettivo dell'Accordo di Parigi. Rispetto agli impegni nazionali sul clima, a tutti i Paesi è stato richiesto di presentare Contributi determinati a livello nazionale (Ndc) potenziati più ambiziosi e aggiornati. Un aspetto su cui ha messo l'accento anche Selwin Hart, consigliere speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per l'Azione climatica. Ma non possiamo citare cifre ha specificato Cingolani che non sono basate su metriche consolidate e condivise con un alto livello di trasparenza, altrimenti non potremo avere una valutazione mondiale di cosa accadrà nei prossimi anni. Finanziamenti e debiti insostenibili Punto fondamentale è quello dei finanziamenti per la lotta ai cambiamenti climatici. Chiediamo un aumento delle risorse per i paesi in via di sviluppo si legge nel documento specialmente per quelli che sono particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico e che hanno significativi limiti di capacità. Tra questi, gli Stati insulari in via di sviluppo, la cui stessa esistenza è minacciata. L'invito ai paesi sviluppati è quello di rispettare l'impegno di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari all'anno (che, comunque, sono una goccia nel mare ha spiegato Cingolani, ricordando che oggi si è arrivati a 60 miliardi), ma anche che ci sia un spostamento di risorse verso l'adattamento (a cui finora è andato solo il 25% dei fondi) piuttosto che verso la mitigazione. Un altro aspetto riguarda le situazioni di debito insostenibile: Chiediamo che sia concesso un maggiore margine di bilancio e che sia garantita la sostenibilità del debito di modo che questi Stati possano rispettare i loro impegni di politica climatica. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Emissioni co2 Roberto Cingolani Articolo Precedente Clima, il Nobel Parigi: Va cambiato punto di vista. Gli studi sullo sviluppo sostenibile devono entrare nel dibattito politico Articolo Successivo Ravenna, al Lido di Dante spunta un capanno in mezzo al mare. È un trabucco o solo cemento?

Alluvione in Cina, 120mila persone evacuate | video

Oltre 17mila abitazioni sono state trascinate via dal fango e dalla corrente

[Redazione]

Oltre 17mila abitazioni sono state trascinate via dal fango e dalla corrente. Un'ondata di piogge torrenziali si è abbattuta nelle ultime ore sulla provincia dello Shanxi, in Cina, dove la violenta alluvione ha costretto all'evacuazione oltre 120 mila persone. Il video mostra le immagini di uno scenario apocalittico con fiumi di fango che ricoprono le strade e migliaia di persone trasportate con dei camion per le operazioni di messa in sicurezza. Il bilancio attuale è di circa 190mila ettari di colture danneggiate e circa 17mila case distrutte. [Guarda tutti i video](#)

Un week-end, sabato e domenica a Mestre, dedicato interamente alla Protezione civile

[Redazione]

(AGENPARL) lun 11 ottobre 2021 Un week-end, quello di sabato 16 e domenica 17 ottobre, interamente dedicato alla Protezione civile. Due giornate, in piazza Ferretto a Mestre, che saranno occasione non solo per ringraziare i volontari e le associazioni che hanno operato in questi mesi sia per fronteggiare la situazione di emergenza creatasi con la pandemia che le calamità naturali, ma anche per conoscere quali sono i comportamenti che ognuno di noi deve adottare in caso di eventi atmosferici eccezionali. L'iniziativa, che concluderà idealmente la Settimana della Protezione civile, aperta oggi, è stata presentata questa mattina, al Municipio di Mestre, con una conferenza stampa presieduta dal vicesindaco e assessore alla Protezione civile, Andrea Tomaello, a cui hanno preso parte anche i responsabili della Protezione civile comunale. E un appuntamento ha sottolineato il vicesindaco ormai tradizionale, ma che quest'anno assume un significato ancora maggiore. La nostra Protezione civile, dallo scoppio della pandemia, ovvero dal febbraio dello scorso anno, è stata in prima linea per le attività di emergenza che le sono state assegnate: i nostri 200 volontari, hanno svolto un'opera eccezionale, con quasi 45.000 ore di servizio complessivo svolte, sacrificando la famiglia ed il lavoro. Hanno garantito il trasporto e la consegna di mascherine e medicinali e apertura dei mercati all'aperto, svolto attività di logistica, e permesso, con la loro costante presenza, apertura ed il funzionamento dei Centri vaccinali, tra cui quello dell'Expo, il più grande del Veneto. In questo anche supportati meravigliosamente da 24 gruppi e associazioni, non solo del nostro Comune, ma che sono arrivati anche da fuori: anche ad essi va il nostro ringraziamento. Si comincerà sabato, dalle ore 10 alle 18, con la manifestazione "AMO la Protezione civile", che vuole essere un'occasione per diffondere la cultura di protezione civile, con illustrazione alla cittadinanza delle diverse attività in cui sono specializzati i volontari e le loro organizzazioni di appartenenza, attraverso anche allestimento di punti informativi e momenti dimostrativi dei mezzi utilizzati nei diversi scenari di intervento. Alle ore 17 è inoltre previsto un momento ufficiale di ringraziamento di tutte le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, che hanno operato in questi mesi nel territorio comunale. Domenica è invece in programma, sempre in piazza Ferretto, tra le ore 10 e le 18, lo "Non rischio", la tradizionale manifestazione, giunta alla sua undicesima edizione, collegata alla campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. I volontari, affiancati da tecnici esperti, incontreranno i cittadini per spiegare quali comportamenti virtuosi adottare nel caso di eventi naturali calamitosi. Eventi, è stato spiegato questa mattina dai responsabili della Protezione civile comunale, che sono purtroppo possibili anche nel nostro territorio, si tratti di alluvioni, terremoti o maremoti, come conferma La linea del tempo, una sorta di termometro che sarà presentato domenica alla cittadinanza, in cui vengono ricordati gli eventi disastrosi che hanno colpito Venezia e la Terraferma nel corso degli anni. Mestre, 11 ottobre 2021

<https://www.addtoany.com/share?url=https://live.comune.venezia.it/it/2021/10/un-week-end-sabato-e-domenica-mestre-dedicato-alla-protezione-civile&title=Un%20week-end,%20sabato%20e%20domenica%20a%20Mestre,%20dedicato%20alla%20Protezione%20civile> [Foto 1](<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1011%20Tom%201.jpg>) [Foto 2](<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1011%20Tom%202.jpg>) [Foto 3](<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1011%20Tom%203.jpg>) [Foto 4](<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1011%20Tom%204.jpg>) [Foto 5](<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1011%20Tom%205.jpg>) [foto 6](<http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/1011%20Tom%206.jpg>)

Comunicare Venezia a Agenzia multimediale di informazione istituzionale Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. ?L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca

Milozzi | Tutti i diritti riservati

Incendio Ostia : ANPPE Vigili del Fuoco, piena solidarietà ai colleghi, servono più uomini e mezzi

[Redazione]

(AGENPARL) Lun 11 ottobre 2021 I fatti accaduti ieri a Ostia, dove i Vigili del Fuoco sono stati aggrediti per un presunto ritardo dell'arrivo dei soccorsi, ci preoccupa in quanto gli sforzi organizzativi e operativi che le donne e uomini dei Vigili del Fuoco ogni giorno fanno, non bastano più, è arrivato il momento che il Ministero dell'interno insieme al Comune di Roma traccino una strategia che adegui, agli standard europei, organico dei Vigili del Fuoco e aumenti il parco automezzi vista la densità abitativa di alcune zone della capitale. Lo afferma Fernando Cordella Presidente del Sindacato ANPPE Vigili del Fuoco. In tantissimi casi, i Vigili del Fuoco della Capitale continua Cordella si trovano a gestire situazioni operative complesse, ecco perché chiediamo da diversi anni più personale e più mezzi efficienti, appello mai ascoltato in particolare dai vertici della nostra Amministrazione e dei Comandanti che negli anni si sono susseguiti. I problemi nella città stanno aumentando in maniera esponenziale, lo abbiamo visto questa estate con gli incendi di interfaccia e lo vediamo in questi giorni a causa del maltempo, la politica deve dare risposte, in particolare nel campo della sicurezza territoriale, ai propri cittadini con una risposta alle emergenze adeguata ai rischi cittadini. Esprimiamo piena solidarietà ai colleghi di Ostia conclude Cordella- e rivolgiamo un appello ai due candidati sindaci affinché la prevenzione territoriale diventi un asset importante per il futuro della città, dotandola di più uomini e di più mezzi dei Vigili del Fuoco. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

UDINE, Palazzo Clabassi - Eventi dedicati al tema "La protezione civile e la tutela dei beni culturali"

[Redazione]

(AGENPARL) mar 12 ottobre 2021 III SETTIMANA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE 10-16 OTTOBRE 2021 LA PROTEZIONE CIVILE E LA TUTELA DEI BENI CULTURALI Eventi dedicati al tema La protezione civile e la tutela dei beni culturali a cura della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia Androne di PALAZZO CLABASSIA ZANON, 22 UDINE GIOVEDÌ 14 OTTOBRE Dalle ore 18.00 alle ore 20.00 Inaugurazione mostra fotografica La tutela del patrimonio culturale in caso di calamità naturali Diretta Webinar Gli interventi di restauro nella Pieve di San Floriano a Illegio Proiezione video La ricollocazione del dipinto di Pietro Venier La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia partecipa alla terza edizione della Settimana Nazionale della Protezione Civile, istituita nel 2019 con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, attraverso alcune iniziative volte a sensibilizzare la collettività sui temi di protezione civile, resilienza e riduzione dei rischi. Nell'ambito delle numerose iniziative sul territorio nazionale e a livello locale, la Soprintendenza ripropone nell'androne di Palazzo Clabassi a Udine la mostra La tutela del patrimonio culturale in caso di calamità naturali, già allestita nel 2020, sull'attività congiunta della Soprintendenza e della Protezione Civile per la tutela del patrimonio culturale, con un approfondimento specifico sui cantieri di restauro incorso finanziati con la raccolta fondi della Protezione Civile del FVG, diretti dalla Soprintendenza, per il recupero del patrimonio architettonico e artistico della regione danneggiato dalla tempesta VAIA. La mostra sarà visitabile presso l'androne di Palazzo Clabassi fino alle ore 20, in ottemperanza alla normativa anti-Covid. Alle ore 18.00 sarà inoltre possibile seguire la Diretta Webinar, nella quale saranno illustrati gli interventi di restauro nella Pieve di San Floriano a Illegio, finanziati con la raccolta fondi della Protezione Civile del FVG, diretti dalla Soprintendenza e realizzati dalla ditta L.A.A.R. S.r.l. di Udine. Ai saluti istituzionali seguiranno gli interventi: Amedeo Aristei, Direttore della Protezione civile della Regione Autonoma FVG Il ruolo del volontariato nelle emergenze di Protezione civile nel Friuli Venezia Giulia; Morena Aronco Sinergie fra Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e Protezione civile regionale nella tutela del patrimonio culturale; Domenico Ruma, L.A.A.R. S.r.l. Restauro delle superfici architettoniche e delle decorazioni nella Pieve di San Floriano a Illegio di Tolmezzo. La partecipazione al webinar è libera e gratuita, collegandosi al link: <https://meet.google.com/jkw-tmdc-wjc> Durante la mostra sarà inoltre proiettato il video inerente alla ricollocazione de La Madonna che intercede per la salvezza delle anime del Purgatorio di Pietro Venier (Udine 1673-1737) nel prezioso altare marmoreo di Antonio Corradini nella chiesa udinese di San Giacomo. La ricollocazione dell'importante dipinto su tela, oggetto di un delicato restauro eseguito presso il laboratorio di Udine della Soprintendenza, è stata effettuata nell'ambito della decima edizione della Campagna nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. Lo non rischio nel 2020, ad opera del personale tecnico-scientifico della SABAP FVG, del coordinatore Graziano Mestroni e di una rappresentanza del gruppo di volontari della Protezione Civile di Udine, formati nel settore della messa in sicurezza dei beni culturali mobili. Tutte le iniziative s

svolgeranno in ottemperanza alla normativa anti-Covid. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. ? L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

(CS ARPAC) Incendio area Asi Teverola/Carinaro del 16 settembre: risultati prelievi terreno

[Redazione]

(AGENPARL) lun 11 ottobre 2021 Incendio area Asi Teverola/Carinaro del 16 settembre: risultati prelievi terreno Napoli, 11 ottobre 2021 Sono disponibili i risultati dei prelievi di terreno superficiale (top soil) effettuati da Arpac in seguito all incendio che lo scorso 16 settembre è divampato in un azienda all interno dell area industriale di Teverola-Carinaro. Agenzia ha avviato immediatamente, nel pomeriggio del 16, il monitoraggio degli inquinanti atmosferici nell area interessata dall evento (per i risultati si rimanda alle comunicazioni precedenti <https://www.arpacampania.it/-/incendio-zona-asi-teverola-carinaro-avviato-monitoraggio-diossine>). In seguito, il 24 settembre sono stati prelevati cinque campioni di top soil, rispettivamente nei comuni di Teverola, Casaluce, Marcianise, Gricignano Aversa e nella zona Asi Teverola-Carinaro, nelle aree di possibile ricaduta degli inquinanti atmosferici, delineate in base alle cartografie fornite dall Osservatorio regionale sicurezza alimentare (Orsa) sulla scorta dei dati sull andamento prevalente dei venti nelle ore in cui si è consumato incendio e in quelle immediatamente successive. I valori di concentrazione degli inquinanti ricercati (diossine+furani, policlorobifenili) riscontrati sono tutti nettamente al di sotto della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) prevista dalla normativa per i siti a uso verde pubblico, privato e residenziale (il valore più restrittivo indicato dalla normativa, tabella 1 allegato 5 titolo parte IV del decreto legislativo 152 del 2006). Le concentrazioni di diossine e furani sono infatti tutte al di sotto di 0,7 ng/Kg s.s. I-TEQ (CSC 10 ng/Kg s.s. I-TEQ); le concentrazioni di PCB tutte al di sotto di 0,01 mg/Kg s.s. (CSC 0,06 mg/Kg s.s.). In ossequio al principio di precauzione, sono state svolte, a titolo integrativo, ulteriori attività di campionamento in zona, i cui esiti verranno diffusi non appena disponibili. Contatti Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania Servizio Comunicazione Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale INAIL Torre 180143 Napoli web: <https://www.arpacampania.it/> Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. ? L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Manifestazione no vax a Roma. Fiasco: "La democrazia si difende con la responsabilità"

[Redazione]

(Foto: ANSA/SIR) Un atto che certamente ferisce la democrazia, ma colpa anche della cecità dei responsabili politici in senso lato di fronte a un fenomeno che nella storia ha sempre avuto un paradigma nel suo sviluppo, del suo diffondersi e dell'impattare sulla società con episodi gravi. Così Maurizio Fiasco, sociologo specializzato, tra le altre cose, in ricerca e formazione in tema di sicurezza pubblica, analizza, per il Sir, quanto avvenuto, sabato 9 ottobre, a Roma, con la manifestazione contro il green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro, che si è trasformata in un assedio fino a tarda sera nei pressi di Palazzo Chigi e un assalto alla sede della Cgil. Professore, è restato sorpreso di quello che è successo sabato? C'è stata una vista molto corta in senso storico-politico, anche per le implicazioni tecniche della sicurezza democratica: voglio dire che non si è visto il montare della valanga, cioè il procedere per sequenze di un fenomeno che già abbiamo conosciuto con parole diverse, ma con attori simili, nei 50-60 anni che abbiamo alle spalle. Mi colpisce che non si impari mai dalle esperienze della storia, anche se si tratta di esperienze recenti. Il disastro dei fatti di Roma assalto ai palazzi del Governo, la devastazione della sede del principale sindacato italiano era in incubazione da un anno e mezzo, erano stati più volte dei segnali, ma proprio per questa cecità storico-politica non si sono colte le implicazioni né operative da parte dei vari sistemi né quelle tecniche in termini di sicurezza pubblica. La cosa più sconcertante è che veniamo da decenni di allerta antiterrorismo, che dovrebbe significare attenzione attorno agli obiettivi sensibili, nei quali rientra, oltre ai palazzi del governo, anche la sede nazionale della Cgil e degli altri sindacati. Colpisce che dopo anni di allerta il principale sindacato italiano pratici la settimana corta e lasci nel week-end incustodita la propria sede. Non voglio criticare questa scelta, ma sottolineare la cecità di fronte alle fasi di un fenomeno che era in lievitazione, tanto più in un Paese che, ben prima dell'allerta per il terrorismo internazionale, dopo l'11 settembre 2001 e dopo gli ulteriori episodi accaduti successivamente, aveva 50 anni di esperienze e di lutti. Ma non possiamo spiegare tutto solo con la cecità. Cos'altro non ha funzionato? Più in generale, è stato un collasso culturale della memoria di lunghe stagioni dove noi abbiamo appreso come questo bene prezioso della democrazia è stato a rischio. Questo ha portato a un vuoto. Su Polizia, Forze armate, Protezione civile e Sistema sanitario cioè il grande complesso che presidia la sicurezza nazionale in tutti i suoi significati ha un peso determinante, com'è giusto in una democrazia, orientamento che viene da chi svolge la funzione politica, cioè Parlamento, Governo e anche, in parte, i corpi sociali intermedi. C'è stato un difetto di orientamento generale, cioè di interpretazione nelle sfere politiche, non del singolo ministro, ma in senso globale di tutti gli attori che una democrazia costituzionale come la nostra riconosce come appropriati a determinare le scelte: in queste sfere è stata un'invisibilità del fenomeno che stava crescendo, per cui è persino grottesco accusare la gestione tecnica della piazza, perché quello è uno spazio operativo di ordine pubblico materiale che va lasciato all'ufficiale di pubblica sicurezza che comanda in quel momento e deve adottare la scelta tecnica che riduce il più possibile gli esiti cruenti di una situazione. È mancata la cognizione di un fenomeno che ha avuto un anno e mezzo per maturare. #gallery-3 { margin: auto; } #gallery-3.gallery-item { float: left; margin-top: 10px; text-align: center; width: 33%; } #gallery-3 img { border: 2px solid #cfcfcf; } #gallery-3.gallery-caption { margin-left: 0; } /* see gallery_shortcode() in wp-includes/media.php */ (Foto: ANSA/SIR) (Foto: ANSA/SIR) (Foto: ANSA/SIR) Com'è nato questo fenomeno? Vi è una costante nella storia da 200 anni a questa parte, data dall'esistenza sempre e in ogni dove di gruppi eversivi minoritari che seguono sempre uno schema ricorrente: la ricerca di un ponte tra loro e un ambiente dove poter inserire le loro posizioni violente, antidemocratiche e sovversive. Questo territorio si è creato nell'arco di un anno e mezzo in varie fasi: è stata quella dell'insofferenza verso le limitazioni per fronteggiare la pandemia, per esempio verso il lockdown, quella dell'insofferenza verso le restrizioni in determinate attività, quella dell'insofferenza verso le prescrizioni dei presidi medico-chirurgici, come vaccini, tamponi,

green pass. Una continuità dell'insofferenza, che riguarda una minoranza degli italiani, ma abbastanza consistente, perché assorbe anche il risentimento, la frustrazione, il non sentirsi compresi da parte di una quota della società italiana che sta pagando anche materialmente i costi della pandemia. Non dimentichiamo che per un terzo delle famiglie italiane emergenza sanitaria ha comportato una situazione molto pesante di disagio economico e materiale. Quindi, diventa il buco nero in cui confluisce tutto. Il gruppo eversivo trova così un mercato dove poter speculare e passare dal minoritarismo, poche centinaia di persone, a una copertura di migliaia di persone. Ma, tra queste, non ci sono solo quelli che hanno visto il reddito familiare ridotto e soffrono per la precarietà economica o quelli che soffrono una fragilità psicologica. Chi sono gli altri? Quelli della upper class. Ci sono degli umori intellettualistici di componenti delle classi colte che hanno un'insofferenza sofisticata, hanno letto e ricordano bene Michel Foucault che inquadrava nella Francia del XVII e XVIII secolo, nel controllo delle pestilenze, origine del biopotere e della biopolitica. Il biopotere non si limiterebbe a proteggere, a tutelare e accaparrarsi il monopolio di alcune funzioni, come la proprietà, le armi, la difesa, ma è un potere che vuole ingerirsi nella vita delle persone. Dal biopotere nasce la biopolitica. Di fronte alle restrizioni, Dpcm, le cautele sanitarie per evitare il contagio e aumento dei morti, gli intellettuali hanno rapportato le misure adottate oggi, in uno Stato democratico, a quelle dell'epoca dell'assolutismo in Francia. Così ora riascoltiamo da parte di alcuni questi concetti di biopotere e biopolitica. Anche loro hanno contribuito al disorientamento.

```
#gallery-4 { margin: auto; } #gallery-4.gallery-item { float: left; margin-top: 10px; text-align: center; width: 33%; } #gallery-4 img { border: 2px solid #cfcfcf; } #gallery-4.gallery-caption { margin-left: 0; } /* see gallery_shortcode() in wp-includes/media.php */
```

(Foto: ANSA/SIR) (Foto: ANSA/SIR) (Foto: ANSA/SIR) Cosa si può fare ora per arginare questi fenomeni? La prima cosa è creare una narrazione del positivo maturato nella stragrande maggioranza degli italiani, in una congiuntura che dura da oltre un anno e mezzo. In questo lasso di tempo è stato un popolo invisibile nei media e tra le classi colte, che ha dato e continua a dar prova, con umiltà, di responsabilità, di solidarietà, di spirito fattivo. Ci sono migliaia di episodi di resistenza morale nelle comunità che non vengono raccontate. La prima cosa da fare è mettere sulla scena queste storie popolari presenti in tutte le venti regioni italiane, dalla cassiera del supermercato al fattorino, dall'autista ai più celebrati, gli operatori sanitari e le forze di polizia. In questo senso, cito episodio di cui sono testimone nel periodo di lockdown, anno scorso: ogni giorno alle 12 il parroco della chiesa vicino casa mia saliva sul tetto della chiesa, tutto il vicinato si affacciava, allora il sacerdote con parole semplici e sobrie rincuorava e dava la benedizione. Questo piccolo gesto aveva un grande effetto di rinforzo sul disporsi al resistere da parte delle famiglie, senza insofferenza, senza piangersi addosso per fronteggiare un evento eccezionale. Ci sono altre strategie da adottare contro la violenza? Oltre ad accendere i riflettori sulla resistenza di massa degli italiani, la seconda contromisura è la necessità di un indirizzo illuminato da parte dei decisori politici e la terza è che i corpi intermedi, quindi anche i sindacati, riorganizzino la propria quotidianità. Il resto è una questione tecnica: ci pensano la Polizia e la Magistratura. Rispolveriamo un'espressione degli anni Settanta: bisogna togliere acqua ai pesci della violenza. Più acqua è e più i pesci della violenza nuotano agilmente. E si toglie acqua, ribadisco, dando la scena non all'intellettuale che si sente umiliato perché deve rispettare le restrizioni né al politico che vuole approfittare di questa minoranza per captarne il consenso e fa come apprendista stregone di Disney. Oggi le famiglie stanno uscendo dall'incubo. La quotidianità non è quella del movimento, pure di massa, che scende in piazza contro le restrizioni e green pass, ma che non sarebbe stato così numeroso sabato se non avesse avuto avallo di esponenti politici centrali. Quello che è accaduto il 9 ottobre certamente è un atto fascista, un atto che ferisce la democrazia, ma la democrazia non si difende solo con le invettive, ma con i comportamenti pratici e di responsabilità.

Disastri naturali: Cisom, da oltre 50 anni in prima linea per soccorrere e assistere chi è in pericolo

[Redazione]

Operare nelle emergenze di protezione civile, con compiti di pronto soccorso sanitario, soccorso tecnico-logistico ed assistenza alla popolazione è la missione del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta Cisom che, in occasione della Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali (13 ottobre), è impegnata a promuovere le buone pratiche che aiutano a prevenire possibili pericoli e incidenti. Per un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento, il Cisom dispone di mezzi adeguati, ma fondamentale resta l'elemento umano. Per questo il Cisom organizza periodicamente corsi di formazione ed esercitazioni che ricreano nel modo più dettagliato possibile una situazione di emergenza, utili per analizzare tempi, modalità ed efficacia delle varie attività operative. È il caso di Oktober Test, che si terrà dal 15 al 16 ottobre in Lombardia e vedrà più di 300 volontari impegnati su diversi scenari, da quello idraulico/idrogeologico al chimico, dal rischio industriale fino ad arrivare alla ricerca dei dispersi. La Colonna mobile nazionale è composta da oltre 3.500 volontari, mezzi ed attrezzature sanitarie, logistiche per allestire entro 72 ore dall'emergenza campi di accoglienza per oltre 500 persone. Nel momento in cui la sala operativa del Dipartimento della Protezione civile attiva il Cisom, il tempo massimo di partenza delle prime squadre Vepi Valutazione e pronto impiego è di tre ore, dichiara Luigi Di Iorio, responsabile della Colonna mobile nazionale e della Sala operativa nazionale del Cisom. La Colonna mobile è stata attivata molte volte negli ultimi anni, inclusi i terremoti del centro Italia del 2016 operando tra Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, a L'Aquila nel 2009 e in Emilia-Romagna nel 2012, il crollo del ponte Morandi e nell'emergenza sanitaria da Covid-19. Per diffondere la conoscenza dei rischi e delle buone pratiche di protezione civile, anche quest'anno il Cisom aderisce all'XI edizione della campagna Io non rischio promossa dal Dipartimento nazionale di Protezione civile per sensibilizzare gli italiani sui rischi naturali che caratterizzano il nostro Paese. Quest'anno, a causa della pandemia ancora in corso, la campagna sarà articolata in due modalità: in alcune piazze italiane, tra cui Brindisi, Brescia, Soverato, Reggio Calabria, Monasterace e Perugia i volontari del Cisom saranno presenti per sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto e in contemporanea su centinaia di Piazze digitali, diffonderanno la cultura della prevenzione.

Haiti: Unicef, 170 bambini espulsi in un giorno da Cuba e Stati Uniti. Vengono dalle zone del terremoto

Circa 170 bambini haitiani sono arrivati due giorni fa a Port-au-Prince con i loro genitori dopo esser stati espulsi da Cuba, principalmente, e dagli Stati Uniti. Molti dei bambini provengono da Haiti sudoccidentale e sono partiti due o tre settimane dopo il terremoto dello scorso agosto nel tentativo di raggiungere

[Redazione]

Circa 170 bambini haitiani sono arrivati due giorni fa a Port-au-Prince con i loro genitori dopo esser stati espulsi da Cuba, principalmente, e dagli Stati Uniti. Molti dei bambini provengono da Haiti sudoccidentale e sono partiti due o tre settimane dopo il terremoto dello scorso agosto nel tentativo di raggiungere gli Stati Uniti. È la denuncia odierna dell'Unicef. In un solo giorno, 7 aerei da Cuba e uno dagli Stati Uniti hanno riportato le famiglie haitiane, fra cui 73 ragazze e 96 ragazzi, ad Haiti. Secondo Unicef, 80% di questi bambini ha meno di 5 anni. Molti hanno lasciato Haiti su imbarcazioni di fortuna e almeno 2 persone sarebbero morte quando l'imbarcazione si è rovesciata al largo delle coste cubane. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), 1.069 persone sono state espulse da Cuba e Stati Uniti due giorni fa, tra queste il 34% sono donne e bambini. La maggior parte dei bambini haitiani e dei loro genitori espulsi due giorni fa proviene dalla penisola meridionale di Haiti, colpita da un forte terremoto lo scorso agosto. Hanno lasciato il Paese agli inizi di settembre perché avevano perso tutto, ha dichiarato Bruno Maes, rappresentante Unicef ad Haiti. Oltre a questi nuovi arrivi via aerea, un'imbarcazione cubana ha sbarcato circa 348 migranti, fra cui 12 ragazze e 26 ragazzi vicino La Saline, alla periferia della capitale haitiana. Molti fra questi hanno dichiarato di esser partiti dal comune meridionale di Pestel, duramente colpito dal terremoto. Gli uomini, le donne e i bambini haitiani che hanno perso quasi tutto a causa del terremoto hanno intrapreso un viaggio pericoloso su imbarcazioni di fortuna chiamate canot, con scarsa o alcuna sicurezza, alla ricerca di una vita migliore per se stessi e coloro che hanno lasciato. Tra questi migranti, i bambini sono spesso senza documenti ed esposti a elevati rischi di tratta, sfruttamento sessuale e abusi, ha aggiunto Maes. Secondo l'Oim, 7.612 uomini, donne e bambini sono stati espulsi dagli Stati Uniti fra il 19 settembre e il 9 ottobre, più della metà erano donne e bambini. I bambini rappresentano il 18,7% dei migranti ritornati dagli Stati Uniti via aerea. Unicef chiede rapido supporto per le popolazioni haitiane espulse per ricostruire le loro vite e aiutare i bambini a riavere accesso ai servizi sanitari e tornare a scuola.

Chi gioca con il fuoco causa l'incendio = Bisogna arrivare alla testa della catena di comando che si tratta di più teste, più ambienti, più interessi

[Roberto Napolitano]

Questo circuito infernale va stroncato sul nascere per evitare che l'Europa si riprenda i nostri soldi. L'IRIOCOCMBA L'INCENDI (fi Ronfio Napolitano E interesse di troppi in casa e fuori dimostrare che l'Italia non è affidabile. Proprio per questo ciò che è accaduto sabato a Roma non deve più avvenire. Proprio per questo serve una risposta forte contro ogni sussulto di neofascismo e contro chi ha dato perfino organizzazione politica a una macchina di reati. Per questo abbiamo chiesto con forza di stanare chi soffia sul fuoco perché dobbiamo individuare tutti i registi, anche quelli di dietro, molto di dietro, che muovono le fila di un processo che punta a disgregare i risultati indubbi di una campagna di vaccinazione che ha funzionato così bene da consentire la riapertura dell'economia e una crescita di rimbalzo con tassi da miracolo economico. La sensazione è che bisogna arrivare alla testa della catena di comando altrimenti non se ne esce. Sapendo in partenza che si tratta di più teste, di più ambienti, di più interessi e che bisogna agire fuori da semplicismi che si potrebbero rivelare pericolosi quanto lo è stato fino a oggi sottovalutare segnali e indizi di un movimentismo che si attrezzava per fare quello che ha fatto. Perché una cosa è sicura: è nostro interesse prioritario che il cambiamento messocampo dal governo di unità nazionale, guidato da Draghi, non si fermi e che il credito internazionale acquisito questi mesi si consolidi. Perché se questo meccanismo virtuoso si interrompe ci attende il circolo infernale dentro il quale si perdono i soldi del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (Pnrr) e, quindi, salta tutto. Abbiamo la catastrofe. Chi gioca con il fuoco in questi giorni ha sbagliato i calcoli. Perché non brucia usuo avversario, ma brucia se stesso. Perché un Paese ritornato inaffidabile diventa immediatamente bersaglio in Europa e in Italia di chi non vuole che nasca l'Europa della coesione sociale e di chi in Italia non molla le sue rendite personali legate a un sistema che vive di caos e fabbrica debito. Questo circuito infernale va stroncato sul nascere perché conduce al solo risultato che l'Europa si riprenda i nostri soldi prima ancora che saremo riusciti a dimostrare di essere diventati finalmente capaci di spenderli. Rischiamo di dare forza a chi vive di confusione in Europa, come dimostra il caso Polonia e l'atteggiamento dei Paesi frugali in genere, e in Italia, come appare chiaro dal fuoco di resistenza sotterraneo a 360 gradi che il governo Draghi incontra sulla strada di una nuova pubblica amministrazione e di un recupero di efficienza e di trasparenza della macchina pubblica degli investimenti. Procediamo con ordine. segue a pagina È impoꝛtame che si consoliai VSsûw che cambia e rinasce. Perché è aãñøĩã à e deĩiro strategie della tensione vere opresunfe toma ad essere Û vantaggio per ñÛ a liveiio europeo ha sempre giocato proprio sul caos deUitaliaper bloccare l'Europafederaie. Se Ĩ à à torna mi caos polacchi, austriaci, olire a tirare su ièù possono/are to sgambetto aĩllfaliasidpiaĩño nazionale di ripresa e di resilieizza. Possono inventarsi qualsuw tipo di contenzioso. Possono/are male. Per questo la compattezza dieiro Ugoverno Draghi deve esprimere ta saeiiza(wntiiw del Paese e bisogna uscire dalle anibigitiià e dagli atteggiamenti movimentisti e populiste olire che i interessi dipartito cheprevaigono sempre e comunque sull'Hnieressegenerate LEDITORIALE iE - 3 Bisogna arrivare alla testa della catena di comando Sapendo che si teina di più teste, più ambienti, più interés; di Roberto Napolitano Segue dalla prima In Europa siamo arrivati al dunque, L'Europa oggettivamente viveva di due cose. La prima era la presenza della Merkel e oggi le difficoltà tedesche mettono in evidenza le fragilità di un'Europa confederale che è stata la scelta della cancelliera. L'Europa ha avuto un momento Kohl-Mitterrand che cercava di raggiungere sempre il massimo possibile. Questo era il loro obiettivo e la loro azione ha p ortato a cose comuni che funzionavano. Poi ha avuto un momento Merkel di mediazione al ribasso dove impera la divisione con quelli del Nord che controllano la non spesa del Sud. Al punto che anche quando si decide insieme di fare grandi operazioni come il Next Generation Eu con debito comune resta la regola di mediazione tedesca dove tutti controllano tutti. Un'Europa che sceglie la via comune della ricerca non c'è ancora. Non c'è un grosso polo europeo

della tecnologia che sia comune come fu con Airbus dove più Paesi facevano insieme il vettore europeo. No, qui siamo sempre alla ripartizione dei fondi europei per la ricerca e, quindi, restano le ricerche nazionali dei singoli Paesi. Non scatta il grande progetto di ricerca comune. Diciamo che la Merkel anche con la sua mediazione al ribasso, in una fase di grandi crisi internazionali, ha dimostrato qualità di statista tenendo comunque insieme l'impalcatura dell'Europa federale comune. Ha dovuto giocare quasi sempre in difesa, ma lo ha fatto. Ora, però, che c'è un suo appannamento scatta la seconda cosa rilevante che porta al dunque. In sua assenza la Von der Leyen non riesce a imporre una presenza dinamica ai paesi dell'est che a loro volta rigiocano la partita dei muri e addirittura quella della supremazia dei trattati con la Polonia. Una partita che non vale perché la gerarchia delle fonti non può essere messa in discussione, ma che riemerge dopo l'offensiva della corte costituzionale tedesca, alimenta le due piazze polacche, addensa di nubi il cielo europeo, Perché i paesi dell'est si fanno sentire adesso? Perché si agitano? Perché approfittano di un vuoto di potere europeo che, indipendentemente dai ruoli, potrà coprire solo Draghi che sconta però anni e anni di diffidenza nei confronti dell'Italia. Ecco perché è importante che si consolidi l'Italia che cambia e rinasce. Perché l'Italia che ritorna nel suo caos decisionale e dentro strategie della tensione vere o presunte torna ad essere il vantaggio per chi a livello europeo ha sempre giocato proprio sul caos dell'Italia per bloccare l'Europa federale e fare l'Europa delle nazioni che assicura loro aiuti robusti e preserva i loro interessi nazionalisti. Una Italia forte che dimostra che puoi essere un vero leader europeo fa piacere ad alcuni ma non fa piacere a molti tra i nemici ma anche tra gli amici. Le sovranità sono state cedute e nessuno se le può riprendere. Si può fare come ha fatto l'Inghilterra con la Brexit e ne pagano le conseguenze esattamente come le stanno pagando oggi gli inglesi. Però se l'Italia torna nel caos polacchi austriaci, ungheresi, oltre a tirare su muri, possono fare lo sgambetto all'Italia sul Piano nazionale di ripresa e di resilienza. Possono inventarsi qualsiasi tipo di contenzioso. Possono fare male. Per questo la compattezza dietro il governo Draghi deve esprimere la coscienza comune del Paese e bisogna uscire dalle ambiguità e dagli atteggiamenti movimentisti e populistici, oltre che da una cultura dell'interesse di partito che prevale sempre e comunque sull'interesse generale. Questa è la grande partita italiana di questo autunno. Serve una legge di stabilità che puntelli la scelta meridionalista del Piano nazionale di ripresa e di resilienza. Serve che le semplificazioni funzionino e che la macchina pubblica degli investimenti dimostri di essere partita. Serve che i nuovi reclutamenti avvengano quasi tutti negli enti locali del Sud e che dal centro la Cassa depositi e prestiti svolga un ruolo strategico di assistenza operativa nella progettazione e nella esecuzione. Per fare tutto ciò deve cambiare il dibattito della pubblica opinione e bisogna che i signori dello share se ne facciano una ragione perché la qualità del dibattito è troppo importante per la qualità della rinascita. Perché tutte le incrostazioni di potere burocratico a partire da quelle dei servizi segreti saltino una volta per tutte. Lì dentro ci sono persone che non hanno costruito un nido ma venti palazzi e non manca chi arriva a sostenere che dietro lo squadrismo dei Fiore e dei suoi seguaci tutti pluricondannati ci sia anche la manina di pezzi deviati dei servizi che U hanno sempre protetti e che non vogliono che l'Italia esca dalla palude del caos. Se si vuole andare avanti con il Pnrr non si potrà fare altro che continuare a sbattere fuori questa gente. Che non vuole essere indebolita perché ha impropri interessi da difendere. Meloni e Salvini si sono autointrappolati e rischiano di rimanere con il cerino in mano perché si ritrovano addosso patenti che avrebbero potuto facilmente scrollarsi di dosso evitando ambiguità e tenendo la barra dritta sull'interesse generale. Non abbiamo altre strade che dare forza al governo di unità nazionale vivendo convintamente lo spirito della Ricostruzione Nazionale. In questo senso va letta la vi-e - 3 sita di Draghi alla Cgil e l'abbraccio con Landini. In questo senso va letta l'accelerazione del nuovo patto per la crescita concepito prima e da attuare oggi. Perché la risposta al disagio sociale toglie l'acqua dove nuotano e si moltiplicano i pesci che non vogliono uscire dall'acquario del caos italiano, Serve una risposta forte contro ogni sussulto al neoliberalismo e contro chi ha dato perfino l'assistenza politica a una macchina ai ma. Dobbiamo individuare tutti i registi, anche di dietro, che muovono e la di un processo che pur a disgregare i risiU indubbi di una campagna di vacanza che ha fiammato così bene da consentire la nascita di un'economia e una di rimbalzo con tassi da miracolo economico. È nostro interesse prioritario che è cambiamei in campo di nazionale,

guidato da Draghi, si fermi e che è credito in acquisto questi mesi sì, Non abbiamo altre strade che dare orza à1 æòî di unità nazionale vivendo oommiamentespirito a. Ricostruzione Nazionale. in questo senso va ietta visita di Draghi aSa Cgii e l'abbraccio con Laifdmi. In auesto saw va ietta l'acceimzione danuouopatloperia crescita concepiloprì e da atinare oggi Dai bonus agli ammortizzatori sociali, dalle pensioni al cuneo fiscal dai fondi per la sanità a quali per il muovo dei contratti della Pa ecco le misure che saranno finanziate con i 23 miliardi disponibili -tit_org- Chi gioca con il fuoco causaincendio Bisogna arrivare alla testa della catena di comando che si tratta di più teste, più ambienti, più interessi